



Settore RAPPORTI ISTITUZIONALI
CON GLI ORGANI ED ORGANISMI
COMUNITARI

Speciale Europa

Aggiornamenti dall'UE



Edizione N. 39

Agosto 2022



Lo speciale è uno strumento di aggiornamento semplice e diretto, pensato per informare cittadini e attori del territorio toscano in merito alle opportunità e iniziative più significative promosse dall'Unione europea.

Sommario

<i>Notizie</i>	<i>02</i>
<i>Opportunità & Bandi</i>	<i>31</i>
<i>Contatti</i>	<i>41</i>

Notizie



Affari europei, ricerca e produzione idrogeno: Regione Toscana lancia un bando per le manifestazioni di interesse.

Regione Toscana ha pubblicato un bando rivolto a imprese, enti locali, centri di ricerca e di trasferimento tecnologico con l'obiettivo di raccogliere e orientare idee e progetti di ricerca, formazione, investimenti di carattere ambientale, produttivi o infrastrutturali nel campo dell'idrogeno

La Toscana fa un altro passo sulla "via dell'idrogeno", per l'utilizzo delle energie rinnovabili anche connesso alla mobilità sostenibile e per l'autonomia energetica del Paese. Lo evidenzia il presidente della Regione in occasione della pubblicazione dell'Avviso per la raccolta delle manifestazioni di interesse nell'ambito della produzione, distribuzione e usi finali dell'idrogeno in Toscana e precisamente per "Idee progettuali, progetti di ricerca di base, industriale o sviluppo sperimentale, formazione, investimenti di carattere ambientale, produttivi o infrastrutturali".

La cornice normativa è quella delle previsioni a livello europeo (transizione verde) e nazionale, potenzialmente agganciata alla programmazione connessa alla previsione dei fondi europei 2021-27 e dello stesso Pnrr (da cui sono attese diverse misure attuative nei prossimi mesi). La stessa Commissione europea nelle scorse settimane ha annunciato finanziamenti per 5,4 miliardi a favore dei cosiddetti progetti Ipcei sull'idrogeno e altre iniziative seguiranno, sempre nel campo dell'idrogeno. La partecipazione all'Avviso non determina concessione diretta di finanziamenti.

Possono presentare la manifestazione di interesse, in forma singola o aggregata, le imprese già presenti o che abbiano interesse a localizzarsi sul territorio regionale; gli enti locali toscani; organismi di ricerca pubblici e centri di trasferimento tecnologico (laboratori di ricerca industriale, centri servizi, incubatori di impresa, dimostratori tecnologici) con sede in Toscana.

Il bando riporta quanto previsto dalla Giunta a luglio e risponde all'obiettivo di incentivare la progettualità nella regione. La raccolta di manifestazioni di interesse permetterà una conoscenza dello stato dell'arte di progetti e investimenti, l'acquisizione di nuove potenziali idee e la creazione di una banca dati. Avrà cioè anche una funzione programmatica e, spiega il presidente, utile per il reperimento di finanziamenti pubblici per l'attuazione dei programmi di ricerca e sviluppo, formazione e investimento, anche nell'ambito delle risorse del Pnrr. Le **manifestazioni d'interesse**, rimarrà **aperta fino al 16 settembre**, potranno essere avanzate inviando una richiesta all'indirizzo dedicato: mi-idrogeno@regione.toscana.it

La Regione raccoglie le manifestazioni di interesse sia per l'attività di competenza regionale sia per promuoverle attraverso le necessarie segnalazioni ai ministeri competenti nell'ambito della

loro attività: le manifestazioni di interesse pervenute saranno assegnate alle singole direzioni competenti per materia e ciascuna redigerà una sintesi dell'esito dell'istruttoria in relazione alla verifica dell'interesse regionale rispetto all'attuazione delle strategie regionali settoriali e in coerenza con gli obiettivi del Pnrr.

L'Avviso rappresenta lo sbocco del tavolo sull'idrogeno H2-T (dove T sta per Toscana) avviato a dicembre 2020 dalla presidenza regionale, poi articolato in tavoli tematici animati dai rispettivi assessori regionali, con la partecipazione di oltre 250 soggetti dal mondo della ricerca, imprese, centri servizi ed enti pubblici. Proprio dalla condivisione informale di 85 possibili proposte progettuali è derivata l'opportunità di procedere a un avviso pubblico regionale.

Il testo del decreto è scaricabile dal seguente [sito](#).

Affari europei, Politica di coesione dell'UE: assegnati all'Italia 42,7 miliardi di euro per contribuire alla crescita sostenibile, all'occupazione e alla modernizzazione, riducendo nel contempo le disparità regionali. Grazie all'adozione dell'[accordo di partenariato](#) per la politica di coesione tra la Commissione e l'Italia, nel **periodo 2021-2027 l'Italia riceverà dall'UE 42,7 miliardi di euro per promuovere la coesione economica, sociale e territoriale**; un'attenzione particolare sarà riservata alle regioni meridionali.

L'accordo di partenariato stabilisce le priorità di investimento concordate per la transizione verde e digitale dell'Italia, sostenendo nel contempo le zone più fragili a livello socioeconomico e i gruppi vulnerabili. La **dotazione totale della politica di coesione**, unitamente al cofinanziamento nazionale, **ammonta a 75 miliardi di euro**.

Oltre 30 miliardi di euro stanziati a titolo del [Fondo europeo di sviluppo regionale](#) (FESR) e del [Fondo sociale europeo Plus](#) (FSE+) saranno assegnati alle regioni meno sviluppate dell'Italia meridionale, un sostegno mirato che è essenziale per ridurre il divario (ancora ampio) tra le regioni in termini di attività economica, opportunità di lavoro, istruzione e accesso ai servizi e all'assistenza sanitaria.

Rafforzamento della sostenibilità e lotta ai cambiamenti climatici

Oltre 8,7 miliardi di euro stanziati a titolo del FESR saranno destinati a rendere l'energia più accessibile dal punto di vista economico, più pulita e più sicura, come pure a investire nell'economia circolare e a basse emissioni di carbonio e nelle ristrutturazioni finalizzate all'efficienza energetica degli edifici pubblici.

Le risorse del FESR confluiranno inoltre in investimenti destinati alla mobilità sostenibile e a rendere le regioni, le città e le infrastrutture più resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici e ai rischi naturali.

L'Italia investirà in misure per l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi e la resilienza a fenomeni quali tempeste, inondazioni e siccità; 1,2 miliardi di euro provenienti dal FESR saranno ad esempio impiegati per migliorare l'efficienza della rete idrica nazionale, promuovendo allo stesso tempo la digitalizzazione e il monitoraggio intelligente anche nel settore del trattamento delle acque reflue.

Un miliardo di euro stanziato a titolo del [Fondo per una transizione giusta](#) (JTF) contribuirà ad attenuare gli effetti della transizione verde e a sostenere la diversificazione delle attività

economiche attualmente basate su industrie ad alta intensità di carbonio. Le aree più colpite del paese sono il Sulcis Iglesiente in Sardegna e la zona di Taranto in Puglia.

Crescita intelligente e occupazione per le donne e i giovani

L'Italia destinerà 9,5 miliardi di euro al miglioramento della competitività industriale in tutte le regioni, alla digitalizzazione e alla produttività delle piccole e medie imprese (PMI) e al sostegno a ricerca, sviluppo e innovazione.

15 miliardi di euro provenienti dal FSE+ saranno investiti in misure di inclusione sociale e misure di politica attiva del lavoro e di formazione per dare impulso all'occupazione giovanile nell'ambito della [garanzia per i giovani](#), ad esempio tramite apprendistati, al lavoro autonomo e all'imprenditorialità.

Per affrontare la mancanza di personale qualificato e accrescere la flessibilità del mercato del lavoro, l'Italia investirà nel miglioramento delle competenze e nella riqualificazione dei lavoratori. Saranno intrapresi sforzi sostanziali per aiutare gli indigenti e, in particolare, per far uscire i minori dalla povertà, in linea con la [garanzia europea per l'infanzia](#).

Altri finanziamenti saranno destinati ad affrontare il divario di genere nel tasso di occupazione (il più elevato nell'UE) sostenendo l'imprenditoria femminile, agevolando l'accesso ai servizi di conciliazione, incoraggiando un maggiore coinvolgimento degli uomini nelle mansioni assistenziali e promuovendo soluzioni innovative in materia di benessere a livello aziendale.

Pesca sostenibile

518 milioni di euro stanziati a titolo del [Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura](#) (FEAMPA) contribuiranno a realizzare un settore della pesca e dell'acquacoltura sostenibile e a basse emissioni di carbonio nel Mediterraneo, a rafforzare la sostenibilità dello sfruttamento e della gestione delle risorse acquatiche e marittime e a dare impulso all'innovazione, promuovendo nel contempo anche la decarbonizzazione dei settori dell'economia blu, la protezione dell'ambiente marino e la biodiversità. Un'attenzione particolare sarà riservata alle comunità costiere locali.

L'accordo di partenariato per l'Italia riguarda il FESR e il FSE+, il JTF e il FEAMPA e apre la strada all'attuazione di tali fondi sul campo.

L'accordo di partenariato per l'Italia contempla 49 programmi (11 programmi nazionali e 38 programmi regionali) e 19 [programmi INTERREG](#) (riguardanti la cooperazione territoriale), sancendo inoltre l'ammissibilità e l'attuazione del JTF nelle regioni con impianti industriali ad alta intensità di carbonio, le cui attività più risentono delle ripercussioni negative della transizione climatica.

L'accordo di partenariato rispecchia inoltre il forte impegno dell'Italia a favore degli obiettivi del [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#). Gli investimenti della politica di coesione per il periodo 2021-2027 sono pianificati in stretto coordinamento con il [piano nazionale per la ripresa e la resilienza \(PNRR\)](#).

Nell'ambito della politica di coesione, e in cooperazione con la Commissione, ciascuno Stato membro prepara un accordo di partenariato, un documento strategico per la programmazione degli investimenti a titolo dei fondi della politica di coesione e del FEAMPA durante il quadro finanziario pluriennale, che è incentrato sulle [priorità dell'UE](#) e definisce la strategia e le priorità di investimento individuate dallo Stato membro, presentando un elenco di programmi nazionali

e regionali da attuare sul campo, indicando anche la dotazione finanziaria annuale indicativa per ciascun programma.

L'accordo di partenariato 2021-2027 con l'Italia è il 17° a essere adottato dopo quelli con [Grecia](#), [Germania](#), [Austria](#), [Cechia](#), [Lituania](#), [Finlandia](#), [Danimarca](#), [Francia](#), [Svezia](#), [Paesi Bassi](#), [Polonia](#), [Bulgaria](#), [Cipro](#), [Portogallo](#), [Estonia](#) e [Slovacchia](#).

Maggiori informazioni:

[Bilancio a lungo termine dell'UE 2021-2027 e NextGenerationEU](#)

[Piattaforma Open Data Coesione](#)

[Ripartizione degli stanziamenti della politica di coesione per Stato membro](#)

[Kohesio](#)

[Accordi di partenariato 2021-2027](#)

Agricoltura, la Commissione UE propone una deroga temporanea di breve durata ad alcune norme della politica agricola per aumentare la produzione di cereali. A seguito di una richiesta degli Stati membri dell'UE, la Commissione propone una deroga temporanea alle norme in materia di rotazione delle colture e mantenimento di elementi e superfici non produttive sui seminativi. L'impatto di tali misure, che dipenderà dalle scelte operate dagli Stati membri e dagli agricoltori, permetterà di massimizzare la capacità produttiva dell'UE nel settore dei cereali destinati ai prodotti alimentari. **Secondo le stime ciò permetterà di destinare alla produzione 1,5 milioni di ettari in più rispetto alla situazione odierna.** Ogni tonnellata di cereali prodotta nell'UE contribuirà a migliorare la sicurezza alimentare a livello mondiale.

La proposta della Commissione sarà trasmessa agli Stati membri dell'UE prima della sua adozione formale.

Il sistema alimentare mondiale è soggetto a forti rischi e incertezze, in particolare a causa della guerra in Ucraina, dove nel prossimo futuro potrebbero inoltre emergere problemi di sicurezza alimentare.

Data l'importanza delle norme BCAA (Buone Condizioni Agronomiche e Ambientali) ai fini dell'obiettivo di preservare il potenziale del suolo e migliorare la biodiversità nelle aziende agricole nel quadro della sostenibilità a lungo termine del settore e di mantenere il potenziale di produzione alimentare, la deroga è temporanea, circoscritta all'anno di domanda 2023 e limitata a quanto strettamente necessario per affrontare i problemi mondiali di sicurezza alimentare derivanti dalla guerra in Ucraina, escludendo pertanto l'impianto di colture comunemente utilizzate per l'alimentazione degli animali (mais e soia).

La proposta della Commissione è il risultato di un attento bilanciamento tra disponibilità e accessibilità dei prodotti alimentari a livello mondiale, da un lato, e protezione della biodiversità e della qualità del suolo, dall'altro. La Commissione mantiene il suo pieno impegno alla realizzazione del Green Deal. In base alla proposta gli Stati membri che si avvalgono delle deroghe devono promuovere i regimi ecologici e le misure agroambientali programmati nei rispettivi piani strategici della PAC. La sostenibilità a lungo termine del nostro sistema alimentare è fondamentale per la sicurezza alimentare.

Nonostante la situazione straordinaria per quanto riguarda la sicurezza alimentare, è necessario proseguire la transizione verso un settore agricolo resiliente e sostenibile, in linea con le strategie "Dal produttore al consumatore" e sulla biodiversità e con la legge sul ripristino della natura.

La Commissione ha messo in atto numerose iniziative per far fronte ai problemi di sicurezza alimentare insorti a causa della guerra in Ucraina, compreso il ricorso alla riserva per le crisi nel settore agricolo, per alleviare le difficoltà degli agricoltori europei più colpiti. Per quanto riguarda gli aiuti all'Ucraina, è stato erogato un sostegno agli agricoltori per consentire loro di proseguire la produzione e riprendere le esportazioni di cereali; si cominciano inoltre a vedere i primi risultati degli interventi relativi ai "corridoi di solidarietà". La Commissione ha inoltre recentemente varato il meccanismo europeo di crisi della sicurezza alimentare (EFSCM) per migliorare la preparazione collettiva a tali rischi, di concerto con gli Stati membri e gli operatori della filiera alimentare.

Nella comunicazione "Proteggere la sicurezza alimentare e rafforzare la resilienza dei sistemi alimentari" la Commissione ha illustrato le serie conseguenze causate dalla guerra in Ucraina sulla sicurezza alimentare mondiale, prima fra tutte una brusca impennata dei prezzi delle materie prime, con un impatto sull'offerta e sulla domanda di prodotti agricoli a livello mondiale. In particolare, la produzione mondiale di frumento è a rischio sia a causa dello shock a livello dell'offerta derivante dall'entità della quota ucraina e russa sui mercati del frumento che dello shock dei costi dei fattori di produzione, in particolare di gas naturale, concimi azotati e ossigeno.

Le BCAA (buone condizioni agronomiche e ambientali), una serie di norme dell'UE che apportano benefici al clima e all'ambiente, sono note anche come condizionalità che devono essere rispettate da tutti gli agricoltori che ricevono pagamenti a titolo della PAC. Maggiori informazioni:

[L'azione della Commissione per la sicurezza alimentare mondiale e il sostegno agli agricoltori e consumatori dell'UE](#)

[Relazione di luglio sulle prospettive a breve termine](#)

Aiuti di Stato: la Commissione UE modifica il quadro temporaneo di crisi. La Commissione europea ha introdotto alcune modifiche al [quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato](#), adottato il 23 marzo 2022 per sostenere l'economia nel contesto della guerra in Ucraina.

La modifica integra il [pacchetto sulla preparazione all'inverno](#), in particolare essa proroga il quadro temporaneo di crisi prevedendo i seguenti tipi supplementari di misure di aiuto in linea con il [piano REPowerEU](#):

- **Misure che accelerano la diffusione delle energie rinnovabili:** gli Stati membri possono istituire regimi di investimenti nelle energie rinnovabili, tra cui l'idrogeno rinnovabile, il biogas e il biometano, lo stoccaggio e il calore rinnovabile, anche mediante pompe di calore, con procedure di gara semplificate che possono essere attuate rapidamente, prevedendo nel contempo garanzie sufficienti per tutelare la parità delle condizioni. In particolare, gli Stati membri sarebbero in grado di elaborare regimi relativi a tecnologie

- specifiche, che richiedono un sostegno alla luce delle specificità dei mix energetici nazionali;
- **misure che facilitano la decarbonizzazione dei processi industriali:** per accelerare ulteriormente la diversificazione delle fonti di energia, gli Stati membri possono ridurre gradualmente l'utilizzo di combustibili fossili, in particolare attraverso l'elettificazione, l'efficienza energetica e lo spostamento verso l'utilizzo di idrogeno rinnovabile e idrogeno elettrolitico che soddisfa determinati requisiti. Le modifiche consentirebbero agli Stati membri di 1) istituire nuovi regimi basati su gare d'appalto o 2) sostenere direttamente i progetti, senza gare d'appalto, con determinati limiti alla quota di sostegno pubblico per investimento. Sarebbero previsti bonus supplementari specifici per le piccole e medie imprese e per soluzioni particolarmente efficienti sotto il profilo energetico.

In base alle nuove sezioni, gli Stati membri devono garantire che i progetti vengano attuati entro un termine specifico, al fine di garantire un efficace effetto di accelerazione nel conseguimento degli obiettivi del piano REPowerEU. **Gli aiuti di cui a tali sezioni possono essere erogati fino al 30 giugno 2023.**

Il quadro temporaneo di crisi modificato amplia anche la gamma dei tipi esistenti di sostegno che gli Stati membri possono erogare alle imprese che ne hanno bisogno. Ad esempio, gli Stati membri possono ora concedere aiuti di importo limitato alle imprese colpite dall'attuale crisi o dalle sanzioni e controsanzioni adottate in tale contesto, fino ai nuovi massimali, aumentati a 62 000 euro e a 75 000 euro, rispettivamente, per i settori dell'agricoltura e della pesca e acquacoltura e a 500 000 euro per tutti gli altri settori.

Inoltre, grazie alle modifiche, la Commissione chiarisce ulteriormente le condizioni alle quali gli Stati membri possono concedere aiuti per coprire il recente aumento dei costi del gas e dell'elettricità per le imprese. Tra l'altro, il quadro temporaneo di crisi modificato specifica che l'aiuto può coprire fino al 70% del consumo di gas e di energia elettrica registrato dal beneficiario nello stesso periodo dell'anno precedente.

L'emendamento integra inoltre il pacchetto di preparazione all'inverno, indicando che i seguenti tipi di aiuti saranno possibili, in base ad una valutazione caso per caso, a determinate condizioni: 1) sostegno alle imprese interessate dalla riduzione obbligatoria o volontaria dell'uso di gas, 2) sostegno al riempimento degli impianti di stoccaggio del gas, 3) sostegno transitorio e limitato nel tempo per il passaggio all'utilizzo di combustibili fossili più inquinanti, a condizione che si attuino misure di efficienza energetica e si evitino gli effetti di lock-in e 4) sostegno alla fornitura di assicurazioni o riassicurazioni alle imprese che trasportano merci da e verso l'Ucraina.

Il [23 marzo 2022](#), la Commissione europea ha adottato un quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato per consentire agli Stati membri di avvalersi della flessibilità prevista dalle norme in materia al fine di sostenere l'economia nel contesto della guerra in Ucraina.

Il quadro temporaneo di crisi sarà in vigore fino al 31 dicembre 2022 per le misure di sostegno alla liquidità e le misure a copertura dell'aumento dei costi dell'energia. Gli aiuti a sostegno della diffusione delle energie rinnovabili e della decarbonizzazione dell'industria possono essere concessi fino alla fine di giugno 2023. Al fine di garantire la certezza del diritto, la Commissione valuterà in un momento successivo l'opportunità di una proroga della validità del quadro.

Maggiori informazioni sul quadro temporaneo di crisi e su altre azioni intraprese dalla Commissione per affrontare le ripercussioni economiche della guerra in Ucraina sono disponibili sul seguente [sito](#).

Maggiori informazioni sul piano REPowerEU sono disponibili [qui](#) e sul pacchetto "Preparazione all'inverno" (Winter Preparedness Package) [qui](#).

Aiuti di Stato: approvato dalla Commissione UE il regime italiano da 700 milioni di euro a sostegno delle imprese nel contesto della guerra in Ucraina.

La Commissione europea ha approvato il regime italiano da 700 milioni di euro a sostegno delle imprese nel contesto della guerra in Ucraina. Il regime è stato approvato nell'ambito del [quadro temporaneo di crisi](#) per gli aiuti di Stato, adottato dalla Commissione il 23 marzo 2022, che si fonda sull'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), e riconosce che tutta l'economia dell'UE sta subendo un grave turbamento.

L'Italia ha notificato alla Commissione un regime da 700 milioni di euro a sostegno delle imprese nel contesto della guerra in Ucraina, tale misura fa seguito a due regimi di sostegno ai settori dell'agricoltura, della silvicoltura, della pesca e dell'acquacoltura che la Commissione ha approvato rispettivamente il [18 maggio 2022 \(SA.102896\)](#) e il [22 giugno 2022 \(SA.103166\)](#).

La misura sarà accessibile alle piccole e medie imprese (PMI) e a quelle con meno di 1 500 dipendenti (imprese a media capitalizzazione) attive in tutti i settori colpiti dall'attuale crisi geopolitica e dalle relative sanzioni, ad eccezione dei settori della produzione primaria di prodotti agricoli, della pesca, dell'acquacoltura, delle banche e della finanza.

Per essere ammissibili, le imprese devono 1) aver ottenuto almeno il 20% del loro fatturato da esportazioni verso l'Ucraina, la Federazione russa o la Bielorussia negli esercizi finanziari 2019, 2020 e 2021 e 2) prevedere una contrazione di tale quota di fatturato pari ad almeno il 20% per l'esercizio finanziario 2022.

Nell'ambito del regime i beneficiari ammissibili avranno diritto a ricevere aiuti di importo limitato sotto forma di sovvenzioni dirette.

La Commissione ha constatato che il regime italiano è in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo di crisi. In particolare, gli aiuti 1) non supereranno i 400 000 euro per impresa e 2) saranno concessi entro il 31 dicembre 2022.

La Commissione ha concluso che il regime italiano è necessario, adeguato e proporzionato per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro in linea con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), TFUE e con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo.

Su queste basi la Commissione ha approvato la misura di aiuto in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.103464 nel [registro degli aiuti di Stato](#) nella sezione del sito della Commissione dedicata alla [concorrenza](#) una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni relative agli aiuti di Stato pubblicate su internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel [bollettino elettronico di informazione](#) settimanale in materia di concorrenza.

Maggiori informazioni sul quadro temporaneo di crisi e su altre azioni intraprese dalla Commissione per affrontare le ripercussioni economiche della guerra Ucraina sono disponibili sul seguente [sito](#).

Aiuti di Stato: la Commissione UE approva un regime italiano da 2,9 miliardi di euro a sostegno delle imprese nel contesto della guerra in Ucraina.

La Commissione europea ha approvato un regime italiano da 2,9 miliardi di euro a sostegno del fabbisogno di liquidità delle imprese nel contesto della guerra in Ucraina. Il regime è stato approvato nell'ambito del [quadro temporaneo di crisi](#) per le misure di aiuto di Stato adottato dalla Commissione il 23 marzo 2022 e modificato il [20 luglio 2022](#), basato sull'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), TFUE), riconoscendo che l'economia dell'UE sta subendo un grave turbamento.

Nell'ambito del quadro temporaneo di crisi, l'Italia ha notificato alla Commissione un regime da 2,9 miliardi di euro per fornire sostegno alla liquidità alle piccole e medie imprese e alle piccole imprese a media capitalizzazione nel contesto della guerra in Ucraina.

Nell'ambito del regime, l'aiuto assumerà la forma di 1) garanzie a copertura di una parte dei nuovi prestiti ammissibili concessi dalle banche commerciali; e 2) sovvenzioni dirette a copertura dei premi di garanzia.

Alla luce dell'elevato grado di incertezza economica causato dall'attuale situazione geopolitica, il regime mira a garantire che le imprese interessate dispongano di sufficiente liquidità, consentendo alle banche di continuare a erogare prestiti all'economia reale.

Il regime, che sarà gestito dal Fondo di garanzia dello Stato, sarà accessibile alle imprese di tutti i settori, ad eccezione di quello finanziario, con un massimo di 499 dipendenti e ai lavoratori autonomi che subiscono le conseguenze della crisi attuale.

I beneficiari ammissibili avranno diritto a ricevere nuovi prestiti coperti da una garanzia statale fino al 90% del capitale del prestito con scadenze massime fino a otto anni.

L'importo massimo del prestito per beneficiario che può essere coperto dalla garanzia statale è pari al 15% del fatturato annuo totale medio del beneficiario in un periodo di tempo predefinito, oppure ii) al 50% dei costi energetici sostenuti dall'impresa in un periodo di 12 mesi.

Inoltre, gli importi massimi dei prestiti possono essere aumentati per coprire il futuro fabbisogno di liquidità delle imprese che, a causa dell'attuale situazione geopolitica, sono esposte, tra l'altro, a gravi perturbazioni della catena di approvvigionamento, all'aumento dei prezzi dei fattori di produzione o all'incremento dei rischi per la cibersecurity.

La Commissione ha constatato che il regime italiano è in linea con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo di crisi. Gli aiuti concessi nell'ambito del regime saranno erogati entro il 31 dicembre 2022.

Inoltre, il sostegno pubblico sarà subordinato a condizioni volte a limitare indebite distorsioni della concorrenza che includeranno misure di salvaguardia intese a garantire che i vantaggi della misura siano trasferiti, nella misura del possibile, ai beneficiari finali attraverso gli intermediari finanziari.

La Commissione ha concluso che il regime italiano è necessario, adeguato e proporzionato per porre rimedio a un grave turbamento dell'economia di uno Stato membro in linea con l'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), TFUE e con le condizioni stabilite nel quadro temporaneo. Su questa base, la Commissione ha approvato il regime in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

La decisione fa seguito all'approvazione, il [19 luglio 2022](#), da parte della Commissione europea, di un meccanismo italiano di garanzia sui prestiti da 10 miliardi di euro, predisposto per sostenere le imprese di vari settori nel contesto della guerra in Russia.

La versione non riservata della decisione odierna sarà consultabile sotto il numero SA.103403 nel [Registro degli aiuti di Stato](#) sul sito web della [DG Concorrenza](#) della Commissione, una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni relative agli aiuti di Stato pubblicate su internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel [bollettino elettronico di informazione](#) settimanale in materia di concorrenza.

Aiuti di Stato: la Commissione europea approva gli impegni riveduti presentati dall'Italia per Banca Monte dei Paschi di Siena. La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, una serie di impegni riveduti presentati dall'Italia che vanno a sostituirsi agli impegni iniziali in base ai quali era stata approvata la ricapitalizzazione precauzionale di Banca Monte dei Paschi di Siena (MPS).

Nel [luglio 2017](#) la Commissione aveva approvato il piano italiano a sostegno di una ricapitalizzazione precauzionale di MPS, basandosi su una serie di impegni presentati dall'Italia che prevedevano l'attuazione da parte della banca di misure specifiche per ripristinare la sua redditività a lungo termine, ridurre al minimo le distorsioni della concorrenza e garantire un contributo proprio sufficiente a coprire le perdite e i costi di ristrutturazione. Questi impegni sono stati modificati per la prima volta nel [settembre 2019](#). Inoltre l'Italia era tenuta a vendere la sua partecipazione in MPS entro una certa data.

Alcuni degli impegni originariamente assunti sono stati assolti nei tempi stabiliti: in particolare, MPS ha ridotto crediti deteriorati e costi di esercizio, migliorato le politiche di gestione dei rischi e rispettato varie limitazioni del suo modello operativo. Ciononostante nel luglio 2022 l'Italia ha chiesto una proroga dei termini per soddisfare altri impegni, nella fattispecie per vendere la partecipazione statale in MPS e consentire alla banca di realizzare determinati disinvestimenti e proseguire la ristrutturazione attraverso un'ulteriore riduzione del personale e dei costi di esercizio rispetto ai ricavi. Per ridurre al minimo le distorsioni della concorrenza che potrebbero derivare dalla proroga, l'Italia ha proposto una serie di impegni supplementari, quali cessioni e disinvestimenti aggiuntivi, la chiusura di altre filiali e il mantenimento dell'obbligo di rispettare determinate limitazioni alle modalità di esercizio delle sue attività.

La Commissione ha valutato la richiesta dell'Italia alla luce delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, in particolare della [comunicazione sul settore bancario del 2013](#), ed è giunta alle conclusioni seguenti: 1) la proroga del termine per completare la ristrutturazione della banca e realizzare la vendita della partecipazione dello Stato italiano in MPS è accettabile, e 2) gli impegni rivisti bilanciano adeguatamente tale proroga.

Su tale base la Commissione ha concluso che l'aiuto concesso dall'Italia a MPS nel luglio 2017 resta compatibile con le norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, in quanto è stato mantenuto l'equilibrio generale della decisione iniziale, e pertanto ha approvato gli impegni riveduti.

MPS è oggi la quinta banca italiana per attività totali, con una quota di mercato nazionale del 6,4%. Alla fine del 2021 vantava un bilancio totale di circa 138 miliardi di euro, 21 244 dipendenti e 1 368 filiali in Italia. Opera principalmente nei segmenti del commercio al dettaglio e delle piccole e medie imprese, ma è attiva anche nella gestione patrimoniale e nel ramo assicurazioni.

Nel [luglio 2017](#) la Commissione ha approvato un aiuto italiano alla ristrutturazione di MPS dell'importo di 5,4 miliardi di euro sotto forma di ricapitalizzazione precauzionale. La decisione si basava su un piano di ristrutturazione efficace volto a ripristinare la redditività a lungo termine della banca, limitando nel contempo le distorsioni della concorrenza. Al fine di ottenere, tra le altre cose, l'approvazione di questa iniezione di capitale da parte dello Stato italiano, gli azionisti e i creditori subordinati di MPS hanno fornito un contributo di 4,3 miliardi di euro per limitare l'uso di denaro dei contribuenti, come previsto dalla normativa dell'UE in materia di aiuti di Stato. Lo Stato italiano si è altresì impegnato a cedere la sua partecipazione nella banca entro una certa data. Nel [dicembre 2019](#) la Commissione ha approvato alcune modifiche agli impegni iniziali presentati dall'Italia nel 2017.

La normativa dell'UE, in particolare la [direttiva sul risanamento e la risoluzione degli enti creditizi](#), offre allo Stato la possibilità di fornire sostegno a una banca solvibile senza innescarne la risoluzione, a condizione che vengano rispettati determinati criteri: in questo contesto è possibile concedere aiuti di Stato solo per soddisfare l'eventuale fabbisogno di capitale di una banca che si concretizzerebbe in caso di peggioramento delle condizioni economiche (la cosiddetta "ricapitalizzazione precauzionale") e il sostegno statale deve essere limitato nel tempo.

Dal momento che una ricapitalizzazione precauzionale comporta l'uso di denaro dei contribuenti, le [norme UE in materia di aiuti di Stato](#) prevedono che i fondi pubblici possano essere iniettati solo in una banca redditizia a lungo termine. A tal fine le banche devono attuare una profonda ristrutturazione volta a garantire la redditività nel lungo periodo. Al tempo stesso la banca deve adoperarsi per attenuare le distorsioni della concorrenza e sostenere parte delle perdite e dei costi di ristrutturazione (la cosiddetta "condivisione degli oneri") in modo da ridurre al minimo la quantità di denaro dei contribuenti impiegata.

Ulteriori informazioni saranno rese disponibili con il numero SA.103450 nel [Registro degli aiuti di Stato sul sito Concorrenza](#) della Commissione, una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni in materia di aiuti di Stato pubblicate su internet e nella *Gazzetta ufficiale* figurano nel [bollettino elettronico di informazione](#) settimanale in materia di aiuti di Stato.

Aiuti di Stato: la Commissione UE approva il regime italiano nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza a sostegno della produzione di biometano. La Commissione europea ha approvato, ai sensi delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, un regime nazionale, messo a

disposizione attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, inteso a sostenere la costruzione e la gestione di impianti di produzione di biometano nuovi o convertiti. La misura rientra nella strategia dell'Italia per ridurre le emissioni di gas a effetto serra e aumentare la sua quota di energie rinnovabili. Il regime contribuirà inoltre agli obiettivi del [piano REPowerEU](#) di ridurre la dipendenza dai combustibili fossili e di portare avanti rapidamente la transizione verde.

Il regime notificato dall'Italia, in essere fino al 30 giugno 2026, sarà parzialmente finanziato con il [dispositivo per la ripresa e la resilienza](#), a seguito della valutazione positiva, effettuata dalla Commissione UE e adottata dal Consiglio, del PNRR dell'Italia.

Il regime sosterrà la produzione di biometano sostenibile da immettere nella rete nazionale del gas per essere utilizzato nei settori dei trasporti e del riscaldamento. In particolare, la misura è volta a promuovere la costruzione e il funzionamento di impianti di produzione di biometano nuovi o convertiti in Italia. Per poter beneficiare di un aiuto nell'ambito del regime, la produzione di biometano deve essere conforme ai requisiti stabiliti nella [direttiva dell'UE sulle energie rinnovabili](#). Affinché il biometano sia utilizzato specificamente nel settore dei trasporti, solo la produzione di biometano avanzato, il carburante più sostenibile e rispettoso dell'ambiente, sarà ammissibile agli aiuti per aiutare l'UE a conseguire i suoi obiettivi in materia di clima ed energia.

L'aiuto sarà concesso cumulativamente sotto forma di:

1. sovvenzioni agli investimenti, con un bilancio totale di 1,7 miliardi di euro, che saranno versati a tutti i progetti finanziati al termine della fase di costruzione. L'importo dell'aiuto per progetto coprirà fino al 40% dei costi di investimento ammissibili;
2. tariffe di incentivazione, con un bilancio stimato di 2,8 miliardi di euro, da pagare durante la fase operativa dei progetti, per un periodo di 15 anni. Le tariffe di incentivazione, espresse in Euro/MWh, saranno determinate in una gara d'appalto competitiva secondo il principio dell'offerta a pagamento. Il sostegno coprirà la differenza tra le tariffe di incentivazione e l'evoluzione dei prezzi del gas e sarà erogato su base mensile. In caso di aumenti elevati del prezzo del gas, è in atto un meccanismo di recupero che consente il rimborso di qualsiasi importo superiore alle tariffe di incentivazione.

I progetti saranno selezionati mediante una procedura di gara trasparente e non discriminatoria, in cui i beneficiari concorreranno per l'importo più basso della tariffa di incentivazione necessaria per la realizzazione di un singolo progetto. Il primo invito a presentare progetti inizierà a partire dal 2022. Al fine di beneficiare dei finanziamenti attraverso il dispositivo per la ripresa e la resilienza, la **costruzione o la trasformazione di impianti di produzione di biometano devono essere completate entro il 30 giugno 2026**.

La Commissione ha valutato il regime alla luce delle norme dell'UE in materia di aiuti di Stato, in particolare dell'[articolo 107, paragrafo 3, lettera c\)](#), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea ("TFUE"), che consente ai paesi dell'UE di sostenere lo sviluppo di talune attività economiche a determinate condizioni, e della [disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, della tutela dell'ambiente e dell'energia 2022](#).

I Servizi della Commissione hanno rilevato quanto segue:

- il regime favorisce lo sviluppo di talune attività economiche, in particolare la produzione di biometano sostenibile;
- l'aiuto produce un effetto di incentivazione, in quanto, senza il sostegno pubblico, i beneficiari non realizzerebbero gli investimenti nella produzione sostenibile di biometano nella stessa misura;
- la misura ha un impatto limitato sulla concorrenza e sugli scambi all'interno dell'UE. In particolare, è necessario e opportuno ridurre la dipendenza dai combustibili fossili russi e accelerare la transizione verde. È inoltre proporzionato e gli effetti negativi sulla concorrenza e sugli scambi nell'UE saranno limitati, considerando le dimensioni dei progetti, gli importi degli aiuti e le caratteristiche del settore; Saranno inoltre previste le necessarie misure di salvaguardia che limitano al minimo l'aiuto, tra cui una procedura di gara competitiva per la concessione dell'aiuto e un meccanismo di recupero in caso di aumenti dei prezzi di mercato.

Su queste basi la Commissione ha approvato la misura in quanto conforme alle norme dell'Unione sugli aiuti di Stato.

Tutti gli investimenti e le riforme che comportano aiuti di Stato, anche quelli previsti dai piani nazionali per la ripresa e la resilienza presentati nel contesto dell'RRF, devono essere notificati alla Commissione per approvazione preventiva, a meno che non soddisfino le condizioni di esenzione per categoria in materia di aiuti di Stato.

La Commissione valuta in via prioritaria i provvedimenti che comportano aiuti di Stato contenuti nei piani nazionali per la ripresa presentati nel contesto dell'RRF e, per facilitare la rapida attuazione del dispositivo, ha fornito orientamenti e sostegno agli Stati membri nelle fasi preparatorie dei piani nazionali. Allo stesso tempo, nel processo decisionale la Commissione si accerta che le norme applicabili in materia di aiuti di Stato siano rispettate, al fine di garantire la parità di condizioni nel mercato unico e assicurarsi che i fondi del dispositivo per la ripresa e la resilienza siano utilizzati in modo da ridurre al minimo le distorsioni della concorrenza e non escludere gli investimenti privati.

La [disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, della tutela dell'ambiente e dell'energia 2022](#) fornisce orientamenti sul modo in cui la Commissione valuterà la compatibilità della tutela dell'ambiente, compresa la protezione del clima, e delle misure di aiuto per l'energia soggette all'obbligo di notifica di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera c), del TFUE. I nuovi orientamenti, applicabili a partire da gennaio 2022, creano un quadro flessibile e idoneo allo scopo per aiutare gli Stati membri a fornire il sostegno necessario per conseguire gli obiettivi del Green Deal europeo in modo mirato ed efficace sotto il profilo dei costi. Le norme comportano un allineamento agli importanti obiettivi e traguardi UE stabiliti nel Green Deal europeo e ad altre recenti modifiche normative nei settori dell'energia e dell'ambiente e tengono conto della crescente importanza della protezione del clima.

La versione non riservata della decisione sarà consultabile sotto il numero SA.100704 nel [registro degli aiuti di Stato](#) nella sezione del sito web della Commissione dedicata alla [concorrenza](#) una volta risolte eventuali questioni di riservatezza. Le nuove decisioni relative agli aiuti di Stato pubblicate su internet e nella Gazzetta ufficiale figurano nel [bollettino elettronico di informazione](#) settimanale in materia di concorrenza.

Ambiente, ottavo programma d'azione per l'ambiente: l'UE misurerà i progressi degli obiettivi del Green Deal. La Commissione europea ha presentato un elenco di **indicatori chiave** per monitorare i progressi compiuti sugli obiettivi dell'UE in materia di ambiente e clima fino al 2030 e sulla visione a lungo termine per il 2050. A seguito di intense consultazioni con le parti interessate e gli Stati membri, il nuovo quadro di monitoraggio nell'ambito dell'ottavo programma d'azione per l'ambiente mira a promuovere la trasparenza e a informare i cittadini europei sull'impatto della politica climatica e ambientale dell'UE. L'ottavo programma d'azione per l'ambiente è entrato in vigore il 2 maggio 2022 e prevede l'obbligo per la Commissione di presentare un quadro di monitoraggio basato su un numero limitato di indicatori chiave comprendenti, ove disponibili, indicatori sistemici sulle considerazioni strategiche riguardanti il nesso ambiente-società e ambiente-economia, rispettivamente.

Le politiche dell'UE devono indirizzare i cittadini verso uno stile di vita e ad abitudini di lavoro che rispettino i limiti del pianeta. Perciò gli indicatori rispecchiano i progressi compiuti verso il benessere ambientale e comprendono anche aspetti economici e sociali. Potrebbero così servire da apripista per misurare la salute delle nostre economie e società sulla base del benessere, al di là dell'indicatore economico più noto, il PIL.

Gli indicatori chiave seguono la struttura dell'ottavo programma d'azione per l'ambiente sulla base del Green Deal europeo e includono i due o tre indicatori più pertinenti e statisticamente solidi per ciascun **obiettivo tematico prioritario** fino al 2030, fra cui la mitigazione dei cambiamenti climatici, l'adattamento ai cambiamenti climatici, l'economia circolare, l'azzeramento dell'inquinamento e la biodiversità.

L'elenco comprende inoltre cinque indicatori per misurare i progressi compiuti in risposta alle principali **pressioni ambientali e climatiche**. Si tratta, in linea con gli obiettivi del Green Deal europeo, della transizione che dobbiamo portare a termine nei prossimi anni verso sistemi sostenibili per l'energia, l'industria, la mobilità e l'alimentazione.

Inoltre, la serie principale comprende indicatori per monitorare i progressi compiuti verso le principali **condizioni abilitanti**, vale a dire la finanza sostenibile, gli oneri finanziari per chi inquina e l'eliminazione graduale delle sovvenzioni dannose per l'ambiente.

L'ultimo capitolo del quadro di monitoraggio comprende indicatori sistemici che mirano a cogliere i **progressi compiuti verso le tre dimensioni del benessere ambientale**, includendo, oltre alla tutela della natura, anche aspetti economici e sociali.

La Commissione europea **riferirà annualmente sui progressi compiuti**, sulla base della valutazione svolta dall'Agenzia europea dell'ambiente **a partire dal 2023**, utilizzando gli indicatori chiave selezionati. Ciò faciliterà uno **scambio annuale** tra la Commissione, gli Stati membri e il Parlamento europeo, da tenersi come previsto nell'ottavo programma d'azione per l'ambiente.

Inoltre, la Commissione effettuerà **due valutazioni approfondite** durante la vigenza del programma: una revisione intermedia nel 2024 e una valutazione finale nel 2029.

La Commissione continuerà a promuovere la coerenza tra gli indicatori chiave dell'ottavo programma d'azione per l'ambiente e altri strumenti di monitoraggio trasversale,

quali il semestre europeo e il monitoraggio dell'UE sugli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite. Maggiori informazioni:

[Comunicazione su un quadro di monitoraggio per l'ottavo programma d'azione per l'ambiente](#)

[Sito web dell'ottavo programma d'azione per l'ambiente](#)

[Ottavo programma d'azione per l'ambiente](#)

[Documento di consultazione su un quadro di monitoraggio con indicatori chiave per l'ottavo programma d'azione per l'ambiente](#)

[Documento di consultazione su una proposta di approccio e di architettura per il quadro di monitoraggio per l'ottavo programma d'azione per l'ambiente](#)

Commercio, vittoria dell'UE nel procedimento presso l'OMC riguardante le pratiche discriminatorie della Turchia in materia di prodotti farmaceutici. L'UE esprime soddisfazione per la sentenza arbitrale d'appello pronunciata dall'Organizzazione mondiale del commercio (OMC) nel procedimento intentato dall'UE contro la Turchia in materia di prodotti farmaceutici. Questa sentenza di appello conferma la decisione del panel ed evidenzia come la misura di "localizzazione" adottata dalla Turchia discrimini i prodotti farmaceutici stranieri in quanto non si tratta di una forma di appalto pubblico di prodotti farmaceutici. Non è inoltre intesa a conseguire obiettivi di salute pubblica, né a garantire il rispetto delle leggi che impongono alla Turchia di assicurare alla sua popolazione un'assistenza sanitaria accessibile, efficace e finanziariamente sostenibile. In particolare le pratiche discriminatorie obbligano i produttori stranieri di prodotti farmaceutici a trasferire la loro produzione in Turchia affinché tali prodotti possano essere oggetto di rimborso da parte dei sistemi di sicurezza sociale del paese. Tali pratiche non sono pertanto compatibili con gli impegni assunti dalla Turchia nell'ambito dell'OMC.

Questa decisione rappresenta la prima sentenza arbitrale d'appello a norma dell'articolo 25 dell'Intesa sulla risoluzione delle controversie (DSU) dell'OMC e la prima decisione in appello dell'OMC da oltre due anni, a causa della paralisi dell'organo d'appello. L'appello in questione è stato reso possibile grazie alle procedure d'arbitrato d'appello concordate tra l'UE e la Turchia, che sono state trasmesse ai membri dell'OMC il 25 marzo 2022.

Concordando tali procedure d'arbitrato, l'UE e la Turchia hanno fatto in modo di garantire che una risoluzione delle controversie pienamente operativa, comprendente un esame d'appello, potesse continuare in seno all'OMC per questo procedimento nonostante la paralisi dell'organo d'appello. Sebbene si tratti di un accordo ad hoc tra l'UE e la Turchia, le sue norme e le sue procedure sono molto simili a quelle dell'accordo provvisorio in materia di arbitrato d'appello. L'importanza di questa procedura di arbitrato d'appello va quindi ben oltre il caso specifico.

L'UE accoglie con favore in particolare gli sforzi profusi dagli arbitri per applicare le procedure in modo efficiente, consentendo la presentazione di una relazione ben motivata entro il termine di 90 giorni previsto dall'accordo.

Il panel ha inoltre rilevato che la Turchia non può dare priorità ai prodotti farmaceutici nazionali rispetto a quelli stranieri per quanto riguarda gli accertamenti per i rimborsi e le domande di

autorizzazione all'immissione in commercio. La Turchia non ha fatto ricorso contro le conclusioni del panel sulla misura di attribuzione della priorità, che restano pertanto valide e applicabili. Ora la Turchia dovrà eliminare le sue misure di localizzazione e di attribuzione della priorità immediatamente o entro un periodo di tempo negoziato con l'UE o fissato da un arbitro dell'OMC. Maggiori informazioni:

[Sentenza arbitrale d'appello dell'OMC](#)

[Relazione del panel dell'OMC allegata alla dichiarazione di appello presentata della Turchia](#)

[Procedure d'arbitrato d'appello concordate tra l'UE e la Turchia](#)

[Comunicazioni dell'UE e altri documenti riguardanti il procedimento](#)

[Accordo provvisorio in materia di arbitrato d'appello](#)

[Risoluzione delle controversie in sintesi](#)

Cooperazione internazionale, la BEI approva un aiuto finanziario UE di 1,59 miliardi di euro a favore dell'Ucraina. La guerra in Ucraina ha avuto un impatto devastante sulla popolazione, sulle infrastrutture e sull'economia del paese. Alla luce della situazione estremamente difficile dell'Ucraina, il Consiglio di amministrazione della Banca europea per gli investimenti (BEI) ha approvato un ulteriore aiuto finanziario di 1,59 miliardi di euro per sostenere il paese nell'affrontare il deficit di finanziamento delle infrastrutture e le necessità urgenti. Saranno messi immediatamente a disposizione 1,05 miliardi di euro.

Questo pacchetto di aiuti fa parte della Risposta solidale all'Ucraina della BEI, elaborata in cooperazione con la Commissione europea. È coperto dalla garanzia dell'UE nell'ambito del mandato per i prestiti esterni e si aggiunge [all'aiuto finanziario immediato per l'Ucraina di 668 milioni di euro](#) erogato dalla BEI all'inizio di marzo 2022.

La Risposta solidale all'Ucraina della BEI – Secondo pacchetto di aiuti contribuirà a mantenere o rimettere in funzione le infrastrutture più essenziali e i servizi fondamentali, a rafforzare la resilienza del paese e a mantenerne la stabilità economica. È costituito da due ambiti di intervento:

- **Assistenza finanziaria immediata per complessivi 1,05 miliardi di euro.** Si tratta di esborsi anticipati nel quadro di otto contratti di finanziamento esistenti. Aiuteranno il governo ucraino a coprire il fabbisogno prioritario di finanziamenti a breve termine, fornire sostegno alle imprese pubbliche strategiche, garantire le riparazioni assolutamente necessarie delle infrastrutture danneggiate, riprendere la fornitura dei servizi comunali interrotti, e sostenere le misure impellenti in materia di energia e di efficienza energetica in vista della stagione fredda.
- **Ripresa dell'attuazione dei progetti finanziati dalla BEI in Ucraina per complessivi 540 milioni di euro** ove possibile, escludendo le aree di belligeranza e i territori non controllati dal governo ucraino. I progetti selezionati riguarderanno energia, efficienza energetica, strade, trasporti, istruzione e infrastrutture, nonché programmi di ricostruzione e di ripresa. L'esatta tempistica di tali erogazioni dipenderà dallo stato di avanzamento dei progetti sottostanti.

Il pacchetto fornirà un sostegno immediato indispensabile all'economia ucraina.

Fin dall'inizio della guerra in Ucraina, l'UE, gli Stati membri e le istituzioni finanziarie europee si sono uniti nel sostegno incondizionato all'Ucraina, in linea con un approccio Team Europe. Per saperne di più sull'assistenza finora fornita, ulteriori informazioni sono disponibili sul [sito della Commissione UE e della BEI](#).

Difesa europea, adottate misure UE per investire quasi 1,2 miliardi di euro in 61 progetti di cooperazione industriale. La Commissione ha annunciato l'intenzione di concedere un finanziamento UE per un totale di quasi **1,2 miliardi di euro** a sostegno di **61 progetti collaborativi di ricerca e sviluppo nel settore della difesa**, selezionati a seguito degli inviti a presentare proposte, i primi in assoluto, nell'ambito del Fondo europeo per la difesa (FED).

Grazie alle proposte selezionate per il finanziamento il FED sosterrà progetti di capacità di difesa tecnologicamente avanzati, come lo sviluppo di caccia, carri armati e navi di prossima generazione, nonché tecnologie critiche di difesa quali il cloud per scopi militari, l'intelligenza artificiale, i semiconduttori e contromisure spaziali, informatiche o mediche. Consentirà inoltre di promuovere tecnologie di rottura, in particolare nell'ambito delle tecnologie quantistiche e dei nuovi materiali, e avvalendosi di PMI e start-up promettenti.

Il successo del primo anno del FED dimostra che il suo modello, basato su quelli dei suoi due programmi precursori (l'azione preparatoria sulla ricerca in materia di difesa "PADR" e il programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa "EDIDP"), è adatto allo scopo:

- **un programma con una elevata attrattiva che riscuote grande interesse presso l'industria dell'UE:** un record di 142 proposte - di gran lunga superiore a quello dei programmi precursori - presentate da grandi industrie primarie, PMI, imprese a media capitalizzazione e organizzazioni di ricerca e tecnologia, che riguardano tutti gli inviti a presentare proposte e tutte le tematiche pubblicate;
- **ampia copertura geografica:** alle proposte selezionate partecipano quasi 700 soggetti giuridici provenienti da 26 Stati membri dell'UE e dalla Norvegia;
- **cooperazione potenziata in materia di difesa:** in media le proposte selezionate coinvolgono 18 soggetti provenienti da 8 Stati membri dell'UE e dalla Norvegia;
- **forte partecipazione di piccole e medie imprese (PMI):** le PMI rappresentano oltre il 40% dei soggetti coinvolti nelle proposte selezionate, ai quali è destinato quasi il 20% del finanziamento totale richiesto dall'UE;
- **buon equilibrio tra ricerca e sviluppo delle capacità:** 322 milioni di euro per finanziare 31 progetti di ricerca e 845 milioni di euro per finanziare 30 progetti su larga scala volti a sviluppare sistemi e tecnologie per le capacità di difesa;
- **sostegno alle tecnologie di rottura per la difesa:** più del 5% del bilancio dedicato al finanziamento di idee rivoluzionarie che consentiranno all'innovazione di cambiare radicalmente la nozione e la gestione delle operazioni inerenti alla difesa;
- **coerenza con le priorità a livello di UE:** in particolare con la cooperazione strutturata permanente (PESCO), dato che la metà delle proposte di sviluppo selezionate si dichiara impiantata nel contesto di un progetto PESCO.

I servizi della Commissione avvieranno ora la preparazione della convenzione di sovvenzione con i consorzi che hanno presentato domanda. Una volta portata a buon fine la preparazione della convenzione di sovvenzione e adottata una decisione di concessione della Commissione, le convenzioni di sovvenzione saranno firmate entro la fine dell'anno.

Nel giugno 2021 la Commissione ha adottato il primo programma di lavoro annuale del Fondo europeo per la difesa e ha pubblicato una prima serie di 23 inviti a presentare proposte, 11 dei quali riguardanti azioni di ricerca e 12 riguardanti azioni di sviluppo, per un totale di 37 tematiche coinvolte.

Il Fondo europeo per la difesa (FED) è lo strumento faro della Commissione a sostegno della cooperazione in materia di difesa in Europa. Senza sostituire gli sforzi degli Stati membri, promuove la cooperazione tra imprese di tutte le dimensioni e attori della ricerca in tutta l'UE. Il FED sostiene progetti collaborativi e competitivi nel settore della difesa lungo l'intero ciclo della ricerca e dello sviluppo, in particolar modo i progetti finalizzati a realizzare tecnologie e materiali per la difesa all'avanguardia e interoperabili. Promuove inoltre l'innovazione e incentiva la partecipazione transfrontaliera delle PMI. I progetti sono selezionati in seguito a inviti a presentare proposte definiti sulla base delle priorità in materia di capacità di difesa concordate dagli Stati membri nel quadro della politica di sicurezza e di difesa comune (PSDC) e in particolare nel contesto del piano di sviluppo delle capacità (CDP).

Il FED è dotato di un bilancio di 7,953 miliardi di euro a prezzi correnti per il periodo 2021-2027. Tale dotazione finanziaria è suddivisa in due pilastri:

- 2,651 miliardi di euro di finanziamenti stanziati per la ricerca collaborativa nel settore della difesa, per affrontare le minacce alla sicurezza emergenti e future;
- 5,302 miliardi di euro per cofinanziare progetti collaborativi di sviluppo delle capacità.

Tra il 4% e l'8% del bilancio del FED è destinato allo sviluppo o alla ricerca di tecnologie di rottura in grado di creare innovazioni rivoluzionarie in un contesto di difesa.

Il FED è attuato mediante programmi di lavoro annuali strutturati su 17 categorie di azioni tematiche e orizzontali stabili durante il periodo del quadro finanziario pluriennale 2021-2027, incentrate sui seguenti aspetti:

- **le sfide emergenti**, per definire un approccio multidimensionale e olistico allo spazio di battaglia moderno, quali il supporto medico nell'ambito della difesa, le minacce CBRN (chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari), le biotecnologie e i fattori umani, la superiorità informativa, i sensori avanzati attivi e passivi, l'ambiente cibernetico e lo spazio;
- **i catalizzatori e i facilitatori per la difesa**, che imprimono una spinta tecnologica fondamentale al FED e che sono pertinenti in tutti i domini di capacità, quali la trasformazione digitale, la resilienza energetica e la transizione ambientale, i materiali e i componenti, le tecnologie innovative e gli inviti aperti per soluzioni di difesa innovative e orientate al futuro, compresi inviti specifici per le PMI;
- **l'eccellenza nella guerra**, per migliorare l'approccio capacitivo e sostenere sistemi di difesa ambiziosi, per quanto riguarda ad esempio il combattimento aereo, la difesa aerea e missilistica, il combattimento terrestre, la protezione e la mobilità delle forze, il combattimento navale, la guerra sottomarina nonché la simulazione e l'addestramento.

Maggiori informazioni:

[Sintesi delle proposte selezionate](#)

[Scheda informativa del FED, giugno 2021](#)

[Programma di lavoro del FED per il 2022](#)

[Video dal FED 2022 Info Day 30 giugno 2022](#)

[Sito web della DG DEFIS — Industria europea della difesa](#)

Difesa, l'UE rafforzerà l'industria europea della difesa mediante appalti comuni con uno strumento di 500 milioni di euro. La Commissione UE ha adottato una proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce uno **strumento per il rafforzamento dell'industria europea della difesa mediante appalti comuni (EDIRPA)** per il periodo 2022-2024. Come annunciato nella [comunicazione congiunta sulle carenze di investimenti nel settore della difesa di maggio](#), la Commissione mantiene il suo impegno di istituire uno strumento a breve termine dell'UE volto a rafforzare le capacità industriali europee nel settore della difesa mediante appalti comuni degli Stati membri dell'UE. Lo strumento, in risposta a una richiesta del Consiglio europeo, mira a rispondere alle esigenze più urgenti e critiche di prodotti della difesa, derivanti alla guerra in Ucraina. La Commissione propone di impegnare **500 milioni di euro del bilancio dell'UE dal 2022 al 2024**. Lo strumento incentiverà gli Stati membri ad effettuare acquisizioni congiunte, in uno spirito di solidarietà, e agevolerà l'accesso di tutti gli Stati membri ai prodotti della difesa di cui vi è urgente bisogno.

Eviterà la concorrenza tra gli Stati membri per gli stessi prodotti e agevolerà i risparmi sui costi. Rafforzerà l'interoperabilità e consentirà alla **base tecnologica e industriale di difesa europea (EDTIB)** di adeguare meglio e potenziare le sue capacità produttive per fornire i prodotti necessari. Lo strumento sosterrà le azioni dei consorzi composti da almeno tre Stati membri. Le azioni ammissibili possono comprendere nuovi progetti di appalti nel settore della difesa o l'ampliamento dei progetti avviati dall'inizio della guerra.

Obiettivi dello Strumento

Lo strumento sarà volto a:

- promuovere la cooperazione degli Stati membri in materia di appalti nel settore della difesa. Ciò contribuisce alla solidarietà, all'interoperabilità e all'efficienza della spesa pubblica, previene gli effetti di spiazzamento (impossibilità per gli Stati membri di soddisfare la loro domanda di prodotti della difesa a causa di un picco della domanda) ed evita la frammentazione;
- promuovere la competitività e l'efficienza della base tecnologica e industriale di difesa europea, in particolare accelerando l'adeguamento dell'industria ai cambiamenti strutturali, compreso l'aumento delle sue capacità produttive, derivante dal nuovo contesto di sicurezza a seguito della guerra in Ucraina.

Azioni ammissibili al sostegno

Lo strumento sosterrà le azioni che soddisfano le condizioni seguenti:

- un consorzio di almeno tre Stati membri;
- l'espansione delle cooperazioni esistenti o nuove cooperazioni per l'acquisizione comune dei prodotti della difesa più urgenti e critici;

- procedure di appalto che riflettono il coinvolgimento dell'EDTIB.

Lo strumento terrà conto dei lavori della **task force per le acquisizioni congiunte nel settore della difesa** istituita dalla Commissione e dell'alto rappresentante/capo dell'Agenzia europea per la difesa. La task force agevola il coordinamento delle esigenze degli Stati membri in materia di appalti a brevissimo termine e collabora con gli Stati membri e i fabbricanti di materiali per la difesa dell'UE al fine di sostenere le acquisizioni congiunte per ricostituire le scorte.

La Commissione conta su una rapida adozione per essere in grado, **entro la fine del 2022**, di aiutare gli Stati membri ad affrontare in modo cooperativo le loro esigenze più urgenti e critiche di prodotti della difesa.

Inoltre, la Commissione proporrà un regolamento relativo al programma europeo di investimenti nel settore della difesa (EDIP), che fungerà da base per futuri progetti congiunti di sviluppo e acquisizione di elevato interesse comune per la sicurezza degli Stati membri e dell'Unione. Maggiori informazioni:

[Testo della proposta di regolamento](#)

[Comunicazione congiunta sulle carenze di investimenti nel settore della difesa](#)

[Comunicazione sul contributo della Commissione europea alla difesa europea](#)

[Una difesa europea più forte](#)

Digitale, pubblicato l'indice di digitalizzazione dell'economia e della società 2022: progressi d'insieme e ritardi su competenze digitali, PMI e reti 5G. La Commissione europea ha pubblicato i risultati dell'[indice di digitalizzazione dell'economia e della società \(DESI\) 2022](#), che registra i progressi compiuti negli Stati membri dell'UE in ambito digitale. Durante la pandemia da COVID-19, gli Stati membri hanno compiuto **progressi nei loro sforzi di digitalizzazione** ma stentano ancora a colmare le **lacune** in termini di **competenze digitali, digitalizzazione delle PMI e diffusione di reti 5G** avanzate. Il dispositivo per la ripresa e la resilienza, con circa 127 miliardi di euro destinati a riforme e investimenti nel settore digitale, offre un'opportunità senza precedenti, che l'UE e gli Stati membri non possono lasciarsi sfuggire, per accelerare la trasformazione digitale.

I risultati mostrano che, sebbene la maggior parte degli Stati membri stia avanzando nella trasformazione digitale, le **imprese stentano tuttora ad adottare tecnologie digitali fondamentali**, come l'intelligenza artificiale (IA) e i big data. **Occorre intensificare gli sforzi per garantire la piena diffusione dell'infrastruttura di connettività** (in particolare il **5G**) **necessaria per servizi e applicazioni altamente innovativi**. Le competenze digitali sono un altro settore importante in cui gli Stati membri devono compiere progressi più ampi.

La proposta della Commissione UE sul [percorso per il decennio digitale, concordata dal Parlamento europeo e dagli Stati membri dell'UE](#), faciliterà una collaborazione più stretta tra gli Stati membri e l'UE per progredire in tutte le dimensioni contemplate dal DESI. La proposta fornisce un quadro per permettere agli Stati membri di assumere impegni congiunti e di istituire progetti multinazionali che ne accresceranno la forza collettiva e la resilienza nel contesto mondiale.

Finlandia, Danimarca, Paesi Bassi e Svezia restano all'avanguardia dell'UE. Ma anche questi paesi presentano lacune in settori chiave: la **diffusione di tecnologie digitali avanzate quali l'IA e i big data**, che rimane al di sotto del 30% e molto lontana dall'**obiettivo del decennio digitale del 75% per il 2030**; la diffusa carenza di personale qualificato, che rallenta il progresso generale e porta all'esclusione digitale.

Sussiste una tendenza generale positiva alla convergenza: **il livello di digitalizzazione dell'UE continua a migliorare e gli Stati membri partiti dai livelli più bassi crescono a un ritmo più rapido recuperando terreno a poco a poco.** In particolare, l'Italia, la Polonia e la Grecia hanno **migliorato notevolmente i loro punteggi DESI negli ultimi 5 anni**, realizzando investimenti consistenti grazie a una maggiore attenzione politica al digitale, anche con l'aiuto dei finanziamenti europei.

Poiché gli strumenti digitali diventano parte integrante della vita quotidiana e della partecipazione alla società, **le persone prive di adeguate competenze digitali rischiano di essere lasciate indietro.** Solo il **54% degli europei di età compresa tra i 16 e i 74 anni possiede almeno competenze digitali di base:** l'obiettivo del decennio digitale è di arrivare almeno all'80% entro il 2030. Inoltre, sebbene tra il 2020 e il 2021 siano entrati nel mercato del lavoro 500 000 specialisti di TIC, i 9 milioni di specialisti dell'UE sono ben al di sotto dell'obiettivo di raggiungere i 20 milioni di specialisti di TIC entro il 2030 e non sono sufficienti a rimediare alla carenza di personale qualificato che sta affliggendo le imprese. Nel 2020 oltre metà delle imprese dell'UE (il 55%) segnalava difficoltà nel coprire i posti vacanti di specialisti in TIC. **Tale carenza rappresenta un pesante ostacolo alla ripresa e alla competitività delle imprese dell'UE.** La mancanza di competenze specialistiche sta inoltre frenando gli sforzi dell'UE per conseguire gli obiettivi del Green Deal. Sono quindi necessari sforzi ingenti per la riqualificazione e lo sviluppo delle competenze della forza lavoro.

Per quanto riguarda l'adozione di tecnologie chiave, durante la pandemia da COVID-19 le imprese hanno promosso l'uso di soluzioni digitali: l'uso del cloud computing, ad esempio, ha raggiunto il 34%. **Tuttavia l'utilizzo dell'IA e dei big data da parte delle imprese si attesta, rispettivamente, solo all'8% e al 14% (a fronte dell'obiettivo del 75% entro il 2030).** Queste tecnologie chiave offrono un enorme potenziale di innovazione e miglioramento dell'efficienza, in particolare per le PMI. Per parte loro, solo il 55% delle PMI dell'UE ha almeno un livello elementare di digitalizzazione (a fronte di un obiettivo di almeno il 90% entro il 2030), il che indica che quasi la metà delle PMI non si avvale delle opportunità create dal digitale. La Commissione ha pubblicato un'indagine sull'economia dei dati svolta interrogando le imprese.

Nel 2021 la connettività Gigabit in Europa ha avuto un ulteriore incremento. La **copertura delle reti che collegano gli edifici con fibra ottica ha raggiunto il 50% dei nuclei familiari**, portando al 70% la copertura globale della rete fissa ad altissima capacità (a fronte dell'obiettivo del 100% entro il 2030). Anche la copertura del 5G è aumentata lo scorso anno, raggiungendo il 66% delle zone popolate dell'UE; tuttavia, l'assegnazione dello spettro, presupposto importante per il lancio commerciale del 5G, non è ancora completa: nella stragrande maggioranza degli Stati membri **è stato assegnato solo il 56% dello spettro totale armonizzato 5G** (fanno eccezione l'Estonia e la Polonia). Inoltre, alcuni dei dati di copertura molto elevati si basano sulla condivisione dello spettro delle frequenze 4G o dello spettro 5G a banda bassa, il che non consente ancora la piena diffusione di applicazioni avanzate. Colmare queste lacune è essenziale

per liberare il potenziale del 5G e rendere possibile l'introduzione di nuovi servizi con un elevato valore economico e sociale, come la mobilità connessa e automatizzata, la produzione avanzata, i sistemi energetici intelligenti o la sanità elettronica. La Commissione UE ha pubblicato anche alcuni studi sui [prezzi della banda larga fissa e mobile](#) in Europa nel 2021 e sulla [copertura della banda larga in Europa](#).

L'erogazione di servizi pubblici essenziali online è diffusa nella maggior parte degli Stati membri dell'UE. In vista del lancio di un portafoglio europeo di identità digitale, 25 Stati membri dispongono di almeno un regime di identificazione elettronica, ma solo 18 di essi dispongono di uno o più regimi di identificazione elettronica notificati a norma del [regolamento eIDAS](#), il che rappresenta un fattore chiave per la sicurezza delle operazioni digitali transfrontaliere. La Commissione ha pubblicato anche l'[analisi comparativa sull'e-government](#) 2022.

L'UE ha messo sul tavolo **ingenti risorse a sostegno della digitalizzazione. 127 miliardi di euro** sono destinati alle riforme e agli investimenti connessi al digitale nei 25 piani nazionali per la ripresa e la resilienza approvati finora dal Consiglio: si tratta di un'opportunità senza precedenti per accelerare la digitalizzazione, aumentare la resilienza dell'Unione e ridurre le dipendenze esterne mediante riforme e investimenti. **Gli Stati membri hanno destinato in media il 26% della dotazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (RRF) alla trasformazione digitale**, superando la soglia obbligatoria del 20%. Gli Stati membri che hanno scelto di investire oltre il 30% della propria dotazione RRF nel settore digitale sono Austria, Germania, Lussemburgo, Irlanda e Lituania.

Designare il digitale come una delle priorità fondamentali, fornire sostegno politico e predisporre una strategia chiara e politiche e investimenti solidi sono elementi indispensabili per accelerare la digitalizzazione e mettere l'UE sulla buona strada per realizzare la visione delineata con il decennio digitale.

Il [percorso per il decennio digitale](#), presentato nel settembre 2021 e che dovrebbe entrare in vigore entro la fine dell'anno, stabilisce un nuovo meccanismo di governance sotto forma di un ciclo di cooperazione tra le istituzioni dell'UE e gli Stati membri affinché possano conseguire insieme i traguardi, obiettivi e principi del decennio digitale. Tale percorso affida al DESI il monitoraggio degli obiettivi del decennio digitale: di conseguenza, gli indicatori DESI sono ora strutturati intorno ai 4 punti cardinali della [bussola per il digitale](#) 2030. Maggiori informazioni:

[Indice di digitalizzazione dell'economia e della società](#)

[Risultati di ciascuno Stato membro](#)

[Nota metodologica](#)

[Studio PREDICT 2022 su TIC e R&S](#)

Energia, la Commissione europea propone un piano di riduzione della domanda di gas per preparare l'UE ad affrontare eventuali tagli all'approvvigionamento. L'Unione europea si trova ad affrontare il rischio di ulteriori tagli all'approvvigionamento di gas proveniente dalla Russia dopo lo scoppio della guerra in Ucraina. Quasi metà degli Stati membri deve già fare i conti con una riduzione delle forniture di gas. Agire ora può limitare il rischio e i costi per l'Europa in caso di un'interruzione più estesa o addirittura totale, rafforzando la resilienza energetica europea.

La Commissione UE propone un **nuovo strumento legislativo e un piano europeo di riduzione della domanda di gas per diminuire il consumo di gas in Europa del 15% fino alla prossima primavera**. Tutti i consumatori – pubbliche amministrazioni, famiglie, proprietari di edifici pubblici, fornitori di energia elettrica, industrie – possono e dovrebbero prendere provvedimenti per risparmiare gas. La Commissione **accelererà i lavori in corso per diversificare le fonti di approvvigionamento, anche attraverso l'acquisto in comune**, in modo che l'UE possa contare su fornitori alternativi.

La proposta della Commissione riguarda un **nuovo regolamento del Consiglio su misure coordinate di riduzione della domanda di gas**, basato sull'[articolo 122 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea](#), che imporrebbe a tutti gli Stati membri un obiettivo di riduzione della domanda del 15% nel periodo compreso tra il 1° agosto 2022 e il 31 marzo 2023. Darebbe inoltre alla Commissione **la possibilità di dichiarare, previa consultazione degli Stati membri, uno stato di "allarme dell'Unione" per motivi di sicurezza dell'approvvigionamento e di imporre loro una riduzione obbligatoria della domanda di gas**. Lo stato di allarme dell'Unione può scattare in presenza di un rischio sostanziale di grave penuria di gas o di una domanda eccezionalmente elevata. Entro la fine di settembre gli Stati membri dovrebbero aggiornare i piani nazionali di emergenza per definire le modalità con cui intendono raggiungere questo obiettivo di riduzione. Dovrebbero altresì riferire alla Commissione ogni due mesi sui progressi compiuti in tal senso. Gli Stati membri che chiedono forniture di gas appellandosi al principio di solidarietà saranno tenuti a dare prova di quanto fatto per ridurre la domanda a livello interno.

Per aiutare gli Stati membri a ridurre sufficientemente la domanda, la Commissione ha adottato anche un **piano europeo di riduzione della domanda di gas che stabilisce misure, principi e criteri per un'azione coordinata**. Il piano si concentra sulla sostituzione del gas con altri combustibili e sul risparmio energetico complessivo in tutti i settori. Mira a **garantire l'approvvigionamento delle famiglie e delle utenze essenziali** come gli ospedali, ma anche di quelle industrie che sono determinanti per fornire prodotti e servizi indispensabili per l'economia, le catene di approvvigionamento e la competitività dell'UE. Offre infine orientamenti di cui gli Stati membri dovrebbero tenere conto al momento di pianificare il contingentamento.

Economizzare in estate per mettere da parte energia per l'inverno

Sostituendo il gas con altri combustibili e risparmiando energia durante l'estate possiamo costituire riserve di gas più abbondanti per l'inverno. Agire ora limiterà l'impatto negativo sul PIL evitando la necessità di azioni non pianificate in caso di crisi future. Un intervento precoce permette anche di distribuire gli sforzi nel tempo, attenuare le preoccupazioni del mercato e la volatilità dei prezzi e predisporre misure più mirate ed economicamente efficaci a tutela dell'industria.

Il piano di riduzione della domanda di gas proposto dalla Commissione si basa su consultazioni degli Stati membri e dell'industria. Lo strumentario di soluzioni disponibili per ridurre la domanda di gas è ampio: prima di vagliare opzioni di contingentamento, gli Stati membri dovrebbero esaurire tutte le possibilità di sostituzione dei combustibili, attuazione di programmi di risparmio non obbligatori e ricorso a fonti di energia alternative. Se possibile dovrebbero **privilegiare il passaggio alle energie rinnovabili** o a opzioni più pulite, a minore

intensità di carbonio o meno inquinanti, ma potrebbe essere necessario fare temporaneamente affidamento sul carbone, sul petrolio o sul nucleare, a patto di evitare la dipendenza a lungo termine dal carbonio. Le misure basate sul mercato possono attenuare i rischi per la società e l'economia: gli Stati membri potrebbero ad esempio avviare procedure d'asta o di gara per **incentivare il risparmio energetico da parte dell'industria**, oppure offrire **sostegno in linea con la modifica del quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato** adottata dalla Commissione.

Un altro importante fattore di risparmio energetico è l'abbassamento del riscaldamento e del raffrescamento. La Commissione esorta tutti gli Stati membri a **varare campagne di sensibilizzazione del pubblico per promuovere l'abbassamento del riscaldamento e del raffrescamento** su larga scala e a mettere in atto le numerose opzioni di risparmio a breve termine delineate nella comunicazione sul risparmio energetico nell'UE. Per dare il buon esempio gli Stati membri potrebbero prescrivere un **abbassamento mirato del riscaldamento e del raffrescamento negli edifici gestiti dalle autorità pubbliche**.

Il piano di riduzione della domanda aiuterà gli Stati membri a **individuare e dare priorità ai clienti o agli impianti più critici** tra quelli che rientrano nei gruppi di consumatori non protetti, sulla base di considerazioni economiche di ordine generale e dei seguenti criteri:

- **criticità sociale** per settori come quello sanitario, alimentare, della sicurezza, delle raffinerie e della difesa, nonché per la fornitura di servizi ambientali;
- **catene di approvvigionamento transfrontaliere** per settori o industrie che forniscono beni e servizi essenziali per il buon funzionamento delle catene di approvvigionamento dell'UE;
- **danni agli impianti**, affinché possano riprendere la produzione senza ritardi significativi e senza bisogno di riparazioni, procedure di approvazione ed esborsi gravosi;
- **possibilità di ridurre il consumo di gas e di sostituire prodotti/componenti**, vale a dire in che misura le industrie possono passare a prodotti/componenti importati e in che misura la relativa domanda può essere soddisfatta attraverso le importazioni.

Iniziative dell'UE per garantire l'approvvigionamento energetico

A seguito della guerra in Ucraina, la Commissione ha adottato il piano REPowerEU per porre fine quanto prima alla dipendenza dell'UE dai combustibili fossili russi. REPowerEU definisce misure di diversificazione dei fornitori di energia, risparmio energetico, efficienza energetica e accelerazione della diffusione delle rinnovabili. L'UE ha inoltre **adottato nuove norme in virtù delle quali gli impianti di stoccaggio sotterraneo del gas nell'UE** devono essere riempiti all'80% della capacità entro il 1° novembre 2022, così da garantire le scorte per il prossimo inverno. In tale contesto la Commissione ha **effettuato un esame approfondito dei piani nazionali di preparazione** per far fronte a eventuali gravi interruzioni dell'approvvigionamento.

La Commissione ha istituito la **piattaforma dell'UE per l'energia** al fine di aggregare la domanda di energia a livello regionale e facilitare il **futuro acquisto in comune** di gas e idrogeno verde, garantire il miglior uso possibile delle infrastrutture affinché il gas arrivi dove ce n'è più bisogno e trattare con i fornitori internazionali. Nell'ambito della piattaforma sono già stati creati cinque gruppi regionali di Stati membri e un'apposita task force di sostegno all'interno della Commissione. L'UE sta **riuscendo ad affrancarsi dal gas russo** grazie all'aumento delle importazioni di GNL e gas via gasdotto da altri fornitori. Nella prima metà del 2022 le

importazioni di GNL non proveniente dalla Russia sono cresciute di 21 miliardi di metri cubi rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre le importazioni via gasdotto da Norvegia, Azerbaigian, Regno Unito e dall'Africa settentrionale hanno registrato un incremento di 14 miliardi di metri cubi.

L'UE si adopera da tempo, ben da prima dell'invasione russa dell'Ucraina, per **creare un sistema energetico pulito e interconnesso**, fondato sull'aumento della quota di energie rinnovabili prodotte nell'Unione, sull'abbandono graduale dei combustibili fossili importati e sulla garanzia dei collegamenti e della solidarietà tra Stati membri in caso di interruzione delle forniture.

Riducendo progressivamente la dipendenza dalle fonti fossili e il consumo complessivo di energia nell'UE grazie a una maggiore efficienza energetica, **il Green Deal europeo e il pacchetto "Pronti per il 55%" (Fit for 55) rafforzano la sicurezza dell'approvvigionamento nell'Unione**. REPowerEU fa leva su queste proposte per accelerare l'adozione delle energie rinnovabili in tutta l'UE e la realizzazione di investimenti a favore dell'efficienza energetica. A oggi oltre il 20% dell'energia dell'UE proviene da fonti rinnovabili. La Commissione ha proposto di raddoppiare tale quota, portandola almeno al 45% entro il 2030. Si stima che dall'inizio dell'anno la capacità di generazione di energia rinnovabile sia cresciuta di 20 GW supplementari, equivalenti a oltre 4 miliardi di metri cubi di gas naturale.

Grazie ai nostri investimenti nei terminali GNL e negli interconnettori del gas, attualmente ogni Stato membro può approvvigionarsi da almeno due fonti e sono possibili flussi inversi tra paesi vicini. Ai sensi del regolamento sulla sicurezza dell'approvvigionamento di gas, gli Stati membri devono disporre di piani d'azione preventivi, di piani di emergenza nazionali e di un meccanismo di solidarietà che garantisca l'approvvigionamento dei "clienti protetti" nei paesi vicini in caso di grave emergenza. Maggiori informazioni:

[Comunicazione](#)

[Allegato](#)

[Regolamento](#)

[Quadro temporaneo di crisi per gli aiuti di Stato](#)

[Scheda informativa: "Risparmiare gas per un inverno sicuro"](#)

[Scheda informativa: "Piano europeo di riduzione della domanda di gas"](#)

[Scheda informativa: "Aiutare le città a risparmiare energia"](#)

Istruzione, grazie a Erasmus+ prosegue il sostegno alla cooperazione tra 44 università europee a livello transfrontaliero e interdisciplinare. La Commissione UE ha annunciato i [risultati dell'invito a presentare proposte del 2022](#) per l'iniziativa delle università europee: grazie a una dotazione record di 272 milioni di euro provenienti dal programma Erasmus+ continua il sostegno alle 16 alleanze esistenti di università europee e prende il via la cooperazione di 4 nuove alleanze. Insieme alle 24 alleanze selezionate nel 2020, un totale di 44 università europee vedrà ora la collaborazione di 340 istituti di istruzione superiore, ubicati in città capitali e regioni periferiche di 31 paesi. Le [università europee](#) sono alleanze di istituti di istruzione superiore di ogni parte d'Europa che cooperano in materia di istruzione, ricerca e innovazione a vantaggio degli studenti, degli educatori e della società.

Ogni alleanza riceve una dotazione massima di 14,4 milioni di euro dal programma Erasmus+ per un periodo di 4 anni, un aumento notevole rispetto al massimo di 5 milioni di euro su 3 anni previsto nei bandi Erasmus+ precedenti.

L'invito a presentare proposte 2022 per le università europee nell'ambito di Erasmus+ era imperniato su 2 temi: da un lato offriva la possibilità di procurare finanziamenti sostenibili per alleanze di successo già esistenti tra istituti di istruzione superiore perché potessero perseguire la loro visione a lungo termine. Queste 16 alleanze coinvolgono ora circa 30 nuovi istituti di istruzione superiore. Dall'altro lato l'invito sosteneva la creazione di nuove università europee in tutta Europa, riunendo vari istituti di istruzione superiore attorno a visioni strategiche comuni.

Insieme alle 24 alleanze selezionate nel 2020, un totale di 44 università europee vedrà ora la collaborazione di 340 istituti di istruzione superiore, ubicati in città capitali e regioni periferiche di 31 paesi (tutti gli Stati membri dell'UE, l'Islanda, la Norvegia, la Serbia e la Turchia). Una novità del bando Erasmus+ 2022 consiste nel fatto che le alleanze possono ora accettare partner associati dai [paesi firmatari del processo di Bologna](#), come l'Ucraina, il Regno Unito e la Svizzera. Collaborando inoltre con circa 1 300 partner associati - ONG, imprese, città e autorità locali o regionali - le università europee sono in grado di aumentare in modo sostanziale la qualità e la portata dell'istruzione terziaria.

Nell'autunno del 2022 la Commissione UE lancerà il prossimo invito a presentare proposte Erasmus+, con l'obiettivo di offrire finanziamenti per sostenere le alleanze esistenti e crearne di nuove.

In concreto le università europee sono alleanze transnazionali che riuniscono in media 9 istituti di istruzione superiore, tra i quali possono figurare diversi tipi di istituti (come università polivalenti e di ricerca, università di scienze applicate, istituti di tecnologia, scuole d'arte e istituti di istruzione e formazione professionale superiore), e la cui ampia copertura geografica si estende in tutta Europa.

Insieme, queste istituzioni stanno ideando nuove modalità di cooperazione strutturale, sostenibile e sistemica comune a lungo termine in materia di istruzione, ricerca e innovazione in tutta Europa. Offrono programmi di studio incentrati sullo studente, impartiti congiuntamente nei campus interuniversitari europei, in cui studenti, membri del personale e ricercatori di tutte le parti d'Europa possono beneficiare agevolmente della mobilità.

Con il tempo le università europee metteranno in relazione un numero sempre maggiore di facoltà, dipartimenti, membri del personale e studenti: offriranno metodi pedagogici più innovativi fondati su approcci interdisciplinari e basati sulle sfide, attueranno più programmi congiunti, diventeranno ancora più inclusive e collaboreranno maggiormente con le loro comunità.

La [strategia europea per le università](#) si pone come obiettivo il sostegno a 60 università europee, con il coinvolgimento di oltre 500 istituti di istruzione superiore entro la metà del 2024. Proprio al fine di sostenere le università europee, durante l'attuale periodo di programmazione 2021-2027 è previsto lo stanziamento record di 1,1 miliardi di euro a titolo di Erasmus+. A offrire sostegno alla dimensione della ricerca delle università europee sarà l'[iniziativa sull'eccellenza europea](#) nel quadro di Horizon Europe. Maggiori informazioni:

[Iniziativa delle università europee](#)

[Scheda informativa](#)

Salute, firmato un contratto di aggiudicazione congiunta con HIPRA per vaccini contro la COVID-19. HERA, l'[Autorità per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie della Commissione europea](#), ha firmato un contratto quadro di aggiudicazione congiunta con la società [HIPRA HUMAN HEALTH](#) per la fornitura di vaccini a proteina contro la COVID-19. Questa aggiudicazione congiunta sotto l'egida dell'UE, che prevede l'acquisto di 250 milioni di dosi, vede la partecipazione di 14 Stati membri e paesi. Sullo sfondo del nuovo aumento del numero di casi in Europa, il contratto metterà in tempi brevi i vaccini di HIPRA a disposizione dei paesi partecipanti, appena il preparato avrà ricevuto una valutazione positiva dall'Agenzia europea per i medicinali.

Il contratto di aggiudicazione congiunta con HIPRA integra un [portafoglio di vaccini](#) già ampio (garantito grazie alla strategia dell'UE sui vaccini) nel quale rientrano i contratti già firmati con [AstraZeneca](#), [Sanofi-GSK](#), [Janssen Pharmaceutica NV](#), [BioNTech-Pfizer](#), [Moderna](#), [Novavax](#) e [Valneva](#). La strategia dell'UE sui vaccini ha già garantito circa 4,2 miliardi di dosi. Questo portafoglio diversificato di vaccini garantirà che l'Europa si mantenga ben preparata per la vaccinazione contro la COVID-19, utilizzando vaccini di provata sicurezza ed efficacia. Gli Stati membri partecipanti possono anche decidere di donare i vaccini ai paesi a reddito medio-basso o di ridistribuirlo ad altri paesi europei.

Il vaccino bivalente a proteina ricombinante di HIPRA è attualmente in fase di esame continuativo presso l'Agenzia europea per i medicinali (EMA); se ne prevede l'impiego come dose di richiamo in soggetti precedentemente immunizzati che abbiano almeno 16 anni. Il vaccino HIPRA si conserva a temperatura frigo, tra 2 e 8 °C: questa caratteristica ne agevola l'immagazzinamento e la distribuzione in Europa e nel resto del mondo.

Il vaccino contro la COVID-19 di HIPRA è attualmente in fase di esame continuativo presso l'Agenzia europea per i medicinali (EMA). Se il vaccino riceverà l'autorizzazione all'immissione in commercio, i paesi partecipanti potranno acquistarlo in forza del contratto quadro stipulato.

[HERA](#) è un pilastro fondamentale dell'[Unione europea della salute](#) e una risorsa fondamentale per rafforzare la risposta e la preparazione alle emergenze sanitarie dell'UE. HERA è stata creata nel settembre 2021 per sostituire le singole soluzioni ad hoc impiegate nella gestione e nella risposta alla pandemia con una struttura permanente dotata di strumenti e risorse adeguati per pianificare l'azione dell'UE in caso di emergenze sanitarie. Maggiori informazioni:

[Le azioni della Commissione europea per garantire scorte sufficienti di materiale medico contro le emergenze in sostegno alla risposta alla COVID-19](#)

[Vaccini anti COVID-19 sicuri per gli europei](#)

[Sito web di HERA](#)

[HIPRA Human Health](#)

Salute, vaccini anti COVID-19: la Commissione UE e Moderna adeguano i calendari di consegna per la fine dell'estate e l'inverno. La Commissione europea e Moderna hanno raggiunto un accordo per affrontare meglio le esigenze degli Stati membri per i vaccini anti COVID-19 nel

periodo tardo estivo e invernale. Ciò garantirà alle autorità nazionali l'accesso ai vaccini, compresi i vaccini adattati alle varianti eventualmente autorizzati, quando ne avranno bisogno per le loro campagne di vaccinazione e per sostenere i loro partner globali.

L'accordo adeguerà i calendari di consegna contrattuali inizialmente concordati. La consegna delle dosi inizialmente previste per l'estate sarà posticipata a settembre e nel periodo autunnale e invernale 2022, quando è più probabile che gli Stati membri avranno bisogno di scorte supplementari di vaccini per le campagne nazionali e per onorare i loro impegni di solidarietà internazionale.

L'accordo garantisce inoltre che, in caso di autorizzazione all'immissione in commercio di uno o più vaccini adattati, gli Stati membri possano scegliere di ricevere tali vaccini adattati nell'ambito del contratto in essere.

In questo contesto, su richiesta di alcuni Stati membri, l'accordo garantisce anche la consegna da parte di Moderna di ulteriori 15 milioni di dosi di candidati booster anti Omicron, previa autorizzazione all'immissione in commercio entro termini che consentano agli Stati membri di utilizzare tali dosi per le loro campagne di vaccinazione. Maggiori informazioni:

[Strategia dell'UE sui vaccini](#)

[Vaccini anti COVID-19 sicuri per gli europei](#)

[Risposta dell'UE al coronavirus](#)

[Panoramica della risposta della Commissione europea](#)

[Scheda informativa: Come funzionano i vaccini anti COVID-19?](#)

[Scheda informativa: I vantaggi della vaccinazione per la salute](#)

[Scheda informativa: Il processo di autorizzazione](#)

[Scheda informativa: La sicurezza a lungo termine](#)

Salute: HERA firma un contratto di aggiudicazione congiunta per il vaccino contro l'influenza pandemica. La Commissione europea, tramite la sua [Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie \(HERA\)](#), ha firmato con l'azienda farmaceutica [GSK](#) un contratto quadro per l'aggiudicazione congiunta di *Adjupanrix*, un vaccino contro l'influenza pandemica. 12 Stati membri e altri paesi partecipanti all'aggiudicazione congiunta aderiscono all'accordo in virtù del quale, se necessario, potranno acquistare fino a 85 milioni di dosi di vaccino in caso di pandemia influenzale.

Una pandemia influenzale è un'epidemia mondiale causata da un nuovo ceppo influenzale nei confronti del quale la popolazione umana dispone di un'immunità preesistente minima o nulla. Nonostante sia difficile prevedere una pandemia influenzale, è importante essere preparati.

La Commissione è impegnata nella costruzione di un'Unione europea della salute più forte e attiva, preparata alle minacce emergenti per la salute e in grado di rispondervi. La pandemia da COVID-19 ha dimostrato l'importanza del coordinamento tra i paesi europei e il valore aggiunto di una risposta comune di fronte a minacce per la salute a carattere transfrontaliero.

L'accordo di aggiudicazione congiunta dell'UE offre ai 36 paesi partecipanti la possibilità di acquistare congiuntamente contromisure mediche in alternativa o come integrazione all'aggiudicazione a livello nazionale.

L'obiettivo del meccanismo di aggiudicazione congiunta è garantire un accesso più equo a contromisure mediche specifiche e migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento, oltre a ottenere prezzi più equilibrati per i paesi dell'UE partecipanti. L'HERA continua a collaborare a stretto contatto con i paesi partecipanti per individuare e attuare le priorità, come vaccini e terapie, ai fini dell'aggiudicazione congiunta. Maggiori informazioni:

[Garantire la disponibilità di forniture e attrezzature](#)

[Aggiudicazione congiunta di contromisure mediche](#)

Trasporti, antitrust: Commissione UE raccoglie contributi sull'efficacia dell'esenzione per i consorzi di trasporto marittimo di linea. La Commissione europea ha pubblicato un [invito a presentare contributi](#) sull'efficacia del quadro giuridico dell'UE che esenta i consorzi di trasporto marittimo di linea dalle norme antitrust dell'UE ([regolamento di esenzione per categoria per i consorzi](#) detto anche "regolamento CBER").

La Commissione ha inoltre inviato alle parti interessate della catena di approvvigionamento del trasporto marittimo di linea (vettori, caricatori e spedizionieri, operatori portuali e dei terminali) questionari mirati sull'impatto dei consorzi di compagnie di trasporto marittimo di linea, nonché del regolamento CBER, sulle loro attività dal 2020 a oggi.

Le parti interessate dispongono di otto settimane di tempo, **fino al 3 ottobre 2022, per presentare osservazioni.**

La valutazione

Le norme antitrust dell'UE vietano generalmente accordi tra imprese che restringano il gioco della concorrenza. Tuttavia, il regolamento CBER consente alle compagnie di navigazione con una quota di mercato combinata inferiore al 30% di concludere, a determinate condizioni, accordi di cooperazione per fornire servizi di trasporto merci in comune, noti anche come "consorzi".

Il regolamento CBER scadrà il 25 aprile 2024. La Commissione deve pertanto valutare il funzionamento del regolamento dal 2020 ad oggi.

I contributi e i questionari mirati sono elementi della valutazione del regolamento CBER. I riscontri raccolti dalla Commissione integreranno gli elementi di prova raccolti nell'ambito delle attività di monitoraggio settoriale. Negli ultimi due anni la Commissione ha intrattenuto scambi regolari con operatori del mercato quali caricatori, spedizionieri e vettori, nonché con le autorità garanti della concorrenza e di regolamentazione in Europa, negli Stati Uniti e in altre giurisdizioni, sulle sfide cui deve far fronte il settore del trasporto marittimo. A dicembre 2021, nell'ambito delle sue attività di monitoraggio settoriale, la Commissione ha inoltre avviato un'indagine conoscitiva inviando questionari ai vettori attivi nei trasporti da e verso l'UE per raccogliere informazioni di mercato, in particolare sugli effetti della pandemia di coronavirus sulle loro operazioni e sulla catena di approvvigionamento marittimo.

La valutazione aiuterà la Commissione a decidere se il regolamento CBER debba scadere o essere nuovamente prorogato, con o senza modifiche. La Commissione presenterà una sintesi dei risultati della valutazione in un documento di lavoro dei suoi servizi, che dovrebbe essere

pubblicato nell'ultimo trimestre del 2022. Tutti i dettagli relativi alla valutazione sono disponibili [qui](#).

Partecipare alle consultazioni pubbliche della Commissione europea. La Commissione UE pubblica regolarmente delle consultazioni pubbliche su provvedimenti e politiche europee in fase di elaborazione. Possono partecipare alle consultazioni tutti i cittadini o attori interessati inviando il loro contributo scritto. Tali contributi sono analizzati e tenuti in considerazione nella formulazione e orientamento delle politiche europee relative al settore di riferimento.

Per inviare il proprio contributo, consultare il [portale della Commissione europea](#).



Opportunità & Bandi



EIT lancia il nuovo premio per soluzioni a favore dell'economia circolare

La "Comunità dell'Economia Circolare" dell'Istituto europeo di tecnologia (EIT) ha pubblicato il bando relativo ad un premio per l'economia circolare. L'iniziativa intende premiare le imprese che hanno proposto soluzioni significative per l'economia circolare in una delle seguenti aree tematiche:

- nuovi modelli di business in una delle due aree specifiche: dai prodotti ai servizi, ovvero modelli alternativi di compravendita che comportino l'acquisto di un servizio o di un risultato desiderato invece di un bene, o l'economia in condivisione, che si fonda sulla cooperazione e dà la possibilità al consumatore di avere crescente accesso a beni e servizi;
- metodologie per la valutazione dell'economia circolare, ovvero nuovi approcci per il monitoraggio e/o la quantificazione della circolarità dell'economia in generale o in specifici settori;
- valorizzazione dei rifiuti, incluse nuove idee e approcci in settori specifici come materiali grezzi, cibo, soluzioni digitali per migliorare la logistica;
- passaporti digitali per i prodotti, in quanto mezzo efficiente per migliorarne la tracciabilità e sostenere l'implementazione di prodotti sostenibili.

Il bando è aperto a qualsiasi Ente legalmente stabilito in uno Stato UE o associato a Horizon Europe, soprattutto **PMI, start-up e spin-off** in forma singola o associata, con esclusione delle imprese che ricevono già fondi dall'EIT. I partecipanti potranno presentare le loro idee davanti a una giuria di esperti e i vincitori di ciascuna categoria otterranno un premio finanziario di **15 mila euro** per la realizzazione e promozione del proprio prodotto, servizio o tecnologia. Inoltre, essi potranno candidarsi per i servizi di supporto e di accelerazione forniti dalla rete delle community EIT. La scadenza per presentare la domanda è il 31 agosto.

Scadenza: 31 agosto 2022.

Bando relativo ad un premio per l'economia circolare.

Aperte le candidature per partecipare alle "Giornate dell'energia sostenibile"

Le [Giornate dell'energia sostenibile](#) sono attività ed eventi organizzati da organizzazioni locali pubbliche e private in tutto il mondo per promuovere le energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

Quest'anno, tra giugno e settembre, le Giornate dell'energia sostenibile portano la [Settimana europea dell'energia sostenibile](#) (EUSEW) 2022 nel cuore delle comunità locali, mostrando ai cittadini come possono partecipare alla transizione verso l'energia pulita.

Gli eventi possono svolgersi online o fisicamente, ovunque nel mondo, purché siano incentrati sulle energie rinnovabili o sull'efficienza energetica. Dalla sensibilizzazione a discussioni pubbliche, workshop e dibattiti, gli organizzatori sono incoraggiati a essere creativi con il formato del loro evento e a puntare su un approccio interattivo: ispirare il pubblico a svolgere un ruolo attivo nella promozione delle energie rinnovabili.

Le **candidature** sono **possibili fino al 16 settembre 2022**.

Sito per [presentare la candidatura](#).

Rendete la vostra Giornata dell'energia sostenibile un evento da ricordare con l'aiuto della [guida](#).

Maggiori informazioni sulle diverse possibilità di coinvolgimento in EUSEW 2022 sono disponibili sulla [guida sul blog EUSEW](#) per scoprite qual è l'attività più adatta all'organizzazione che si vuole candidare.

La Commissione UE lancia il secondo bando da 100 milioni di euro per progetti innovativi di tecnologia pulita

La Commissione europea ha lanciato il secondo bando per progetti su piccola scala nell'ambito del [Fondo per innovazione](#), uno dei più grandi programmi di finanziamento al mondo per la diffusione di tecnologie innovative a basse emissioni di carbonio, finanziato dai proventi delle aste delle quote di emissione del sistema di scambio delle emissioni dell'UE.

Il **nuovo bando** fornirà **finanziamenti a fondo perduto per 100 milioni di euro a progetti su piccola scala**, cioè progetti con una spesa in conto capitale compresa tra 2,5 e 7,5 milioni di euro, nel campo delle energie rinnovabili, delle industrie ad alta intensità energetica, dello stoccaggio di energia e della cattura, uso e stoccaggio del carbonio.

Il finanziamento aiuterà le tecnologie altamente innovative, che sono sufficientemente mature e hanno un forte potenziale di riduzione delle emissioni di gas serra rispetto alle tecnologie convenzionali, a superare i rischi legati alla commercializzazione e a raggiungere il mercato. Per la prima volta dalla creazione del Fondo, l'innovatività di un progetto sarà valutata in confronto alle tecnologie esistenti nel paese in cui il progetto sarà realizzato, e non nel panorama europeo.

Il Fondo per l'innovazione può sostenere fino al 60% delle spese di capitale di un piccolo progetto. I progetti saranno valutati in base al loro potenziale di evitare le emissioni di gas a effetto serra, la loro innovazione, la loro maturità finanziaria e tecnica, il loro potenziale di scaling up e la loro efficienza di costo.

Scadenza: Il bando è aperto ai progetti di tutti gli Stati membri dell'UE, Islanda e Norvegia fino al **31 agosto 2022**.

Fino a 20 progetti che sono valutati come promettenti ma non sufficientemente maturi per una sovvenzione possono ricevere assistenza per lo sviluppo del progetto da parte della Banca europea per gli investimenti.

Bando: i candidati possono presentare le loro proposte attraverso il portale [EU Funding and Tenders](#) dove sono disponibili maggiori dettagli sulla procedura generale.

Scadenza: **31 agosto 2022**.

I candidati saranno informati dei risultati della valutazione nel primo trimestre del 2023. Le sovvenzioni saranno assegnate ai progetti vincitori indicativamente nel maggio 2023.

I potenziali candidati possono anche utilizzare il [questionario di autoverifica](#), un nuovo strumento per aiutare i candidati a capire se il loro progetto si adatta agli obiettivi e ai requisiti chiave del Fondo per l'innovazione.

Publicato il secondo bando per progetti su piccola scala del Fondo per l'innovazione

La Commissione ha lanciato il secondo bando del Fondo per l'innovazione per progetti su piccola scala con spese di capitale comprese tra 2,5 e 7,5 milioni di euro e situati negli Stati membri dell'UE, in Islanda e in Norvegia.

Il bando mira a sostenere progetti che impieghino tecnologie, processi, modelli aziendali o prodotti/servizi altamente innovativi, che siano sufficientemente maturi e che abbiano il potenziale per ridurre significativamente le emissioni di gas serra.

Tutte le informazioni e la documentazione necessarie sono già disponibili sul [portale Finanziamenti e gare d'appalto](#), compresi il testo del bando e i moduli di domanda.

[Sito](#) per presentare la candidatura.

Pubblicati i primi bandi nell'ambito delle EU Mission

Sono state lanciate **le prime call** nell'ambito delle [EU Missions](#), i bandi afferenti alle 5 Missions nel 2022 finanzieranno attività di ricerca e innovazione, mettendo a disposizione:

- 126 milioni di euro per **“Adattamento al cambiamento climatico”**;
- 95 milioni di euro per **“Cibo e terreni sani”**;
- 130 milioni di euro per **“Cancro”**;
- 118 milioni di euro per **“Oceani, mari, acque costiere e interne sani”**;
- 119 milioni di euro per **“Città climaticamente neutre e intelligenti”**, (incluso il budget stanziato nel dicembre 2021) incrementato di quasi 6,25 milioni di euro per fornire un sostegno aggiuntivo alle città individuate per partecipare alla Missions;
- Altri fondi sono stati stanziati per una joint call e diverse azioni a supporto delle cinque EU Missions.

Nella [pagina dedicata alle Missions](#) tutte le call aperte, con specifiche dei titoli e dei temi finanziati in ciascun bando.

Scadenza: **Settembre 2022.**

Horizon Europe Cluster 1 - Salute: nuovi bandi aperti

Sono attualmente aperti una nuova serie di bandi nell'ambito del Cluster 1 Health (Salute) di Horizon Europe.

Le call si concentrano:

- sulla **salute in una società in rapido cambiamento** (destinazione 1);
- sull'**ambiente che promuove la salute** (destinazione 2);
- sull'**affrontare le malattie e ridurre il carico delle malattie** (destinazione 3);
- sull'**accesso a un'assistenza sanitaria innovativa, sostenibile e di alta qualità** (destinazione 4);
- su **nuovi strumenti, tecnologie e soluzioni digitali** (destinazione 5);
- sull'**industria della salute** (destinazione 6).

Dopo la presentazione del [Programma di lavoro Cluster 1 - Salute](#) il 6 ottobre 2021 sono stati pubblicati i seguenti nuovi bandi:

- [Staying healthy - Horizon Europe](#)

Scadenza: **6 Settembre 2022 (2° scadenza).**

- [Tools and technologies for a healthy society - Horizon Europe](#)

Scadenza: **6 Settembre 2022 (2° scadenza).**

- [Tackling diseases - Horizon Europe](#)

Scadenze: **6 Settembre 2022 (2° scadenza).**

Maggiori informazioni sui bandi e le rispettive scadenze sono disponibili sulla [pagina dedicata](#) del sito web di HaDEA.

Maggiori informazioni:

[Piano strategico di Horizon Europe](#)

[Programma di lavoro Cluster 1 - Salute](#)

[Info Day - Horizon Europe Cluster 1 - Salute](#)

Turismo, la Commissione europea ha pubblicato la Guida sui finanziamenti dell'UE per il turismo

Con l'obiettivo di facilitare la ricerca di finanziamenti sul turismo, la Commissione UE ha creato uno strumento online che mette in evidenza l'ampia gamma di programmi di finanziamento previsti dal quadro finanziario pluriennale 2021-2027 e da NextGenerationEU, per facilitare la transizione verso un'UE più digitale, sostenibile e inclusiva.

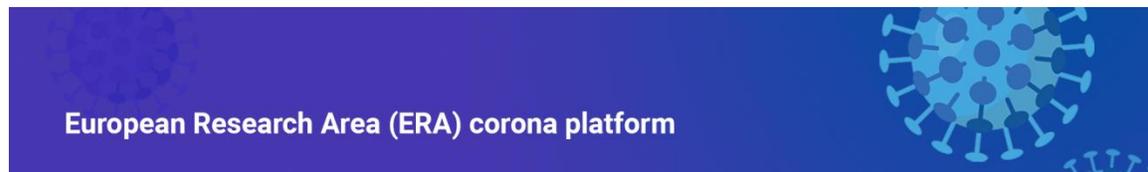
La Guida contiene collegamenti ai siti web dei programmi dell'UE con gli ultimi sviluppi (come i programmi di lavoro annuali o gli inviti a presentare proposte) e ulteriori dettagli per programma.

La Guida sui finanziamenti dell'UE per il turismo è disponibile sul seguente [sito](#).

Opportunità di finanziamenti legati all'epidemia da Covid-19 sono costantemente aggiornate sulla piattaforma corona dello Spazio europeo della ricerca - ERA

La Commissione europea ha creato la piattaforma Corona sul portale dello Spazio europeo della ricerca – ERA, si tratta di una sezione apposita di bandi di gara legati all'epidemia Coronavirus, aggiornata costantemente.

La **lista** delle **opportunità** è disponibile sul [sito dedicato](#).



Opportunità di forniture per le Istituzioni UE nei diversi settori

La Commissione europea ricorre agli appalti pubblici per acquistare beni e servizi, compresi studi, assistenza tecnica, formazione, consulenze, servizi di conferenza e pubblicitari, libri, attrezzature informatiche, ecc. I fornitori vengono selezionati attraverso **bandi di gara** pubblicati dai servizi, dagli uffici e dalle agenzie in tutta Europa sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea serie S. [In questa pagina troverete la selezione settimanale dei bandi di gara delle Istituzioni ed Agenzie dell'UE.](#)

Opportunità di bandi europei in scadenza, segnalate da Formez PA

La piattaforma Europa di [Formez PA](#) segnala una lista di bandi europei aperti con i riferimenti ai documenti utili per la presentazione delle proposte.

A seguire la **lista** dei bandi attualmente aperti:

- 31/08/2022 L'EIT lancia il nuovo premio per soluzioni a favore dell'economia circolare
- 31/08/2022 Fondo per la sicurezza interna. Bando "Lotta alla corruzione"
- 01/09/2022 Programma Orizzonte europa. Bandi cluster 6 "cibo, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" second stage
- 01/09/2022 Pubblicato il bando REPowerEU
- 01/09/2022 Programma COSME. Al via un nuovo bando per le PMI più digitali e sostenibili che operano nel settore del turismo
- 01/09/2022 Meccanismo per collegare l'Europa. Bando "Energia – Progetti di interesse comune"
- 04/09/2022 Premio giovani scienziati 2022

- 06/09/2022 Programma Orizzonte europa. Bandi cluster 6 "cibo, bioeconomia, risorse naturali, agricoltura e ambiente" second stage
- 06/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bandi cluster 5 "Clima, energia e mobilità"
- 06/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando tema salute "Staying Healthy"
- 06/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando tema salute "tackling disease"
- 06/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando tema salute "Tools and technologies for a healthy society"
- 07/09/2022 Programma LIFE 2022 - Progetti LIFE per affrontare priorità legislative e politiche ad hoc
- 07/09/2022 Europa Creativa - Sezione CROSS: bando "Partenariati di giornalismo"
- 07/09/2022 Europa Creativa - Sezione CROSS: bando "Laboratorio d'innovazione creativa"
- 07/09/2022 Meccanismo per collegare l'Europa: pubblicati gli inviti a presentare proposte nel settore dei trasporti (Seconda Scadenza)
- 07/09/2022 Programma Erasmus+. Bando per "Partenariati di eccellenza – Accademie per insegnanti Erasmus"
- 07/09/2022 Europa Creativa - Sezione CROSS: Partenariati di giornalismo
- 08/09/2022 Programma LIFE 2022. Bando "Natura strategica e progetti integrati (SNAP/SIP)"
- 08/09/2022 Programma LIFE 2022. Bando "Natura strategica e progetti integrati (SNAP/SIP)"
- 08/09/2022 Europa Creativa - Sezione MEDIA: bando "Co-Sviluppo Europeo"
- 08/09/2022 Europa Creativa - Sezione MEDIA: Sviluppo di mini-schede europee
- 08/09/2022 Pubblicato il bando relativo al premio "Città Accessibile 2023"
- 09/09/2022 Programma Erasmus+. Bandi Azione chiave 2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni (Settima Scadenza)
- 14/09/2022 Pubblicato il secondo bando EJP Soil
- 15/09/2022 Programma Erasmus+. Bandi Azione chiave 2 – Cooperazione tra organizzazioni e istituzioni (Ottava Scadenza)
- 15/09/2022 Programma Erasmus+. Bando per la creazione e lo sviluppo di piattaforme europee di centri di eccellenza professionale
- 15/09/2022 Programma Erasmus+. Bando Partneriato per l'innovazione "Alliances for Sectoral Cooperation on Skills" (implementing the 'Blueprint')

- 15/09/2022 Programma Erasmus+. Bando per Partenariati per l'innovazione "Alliances for Education and Enterprises"
- 15/09/2022 Fondo per la sicurezza interna. Bando "Cybercrime e indagini digitali"
- 20/09/2022 Bandi Europa Creativa 2022. "Contenuti TV e Online"
- 20/09/2022 Bandi Europa Creativa 2022. "Difendere la libertà e il pluralismo nei media"
- 20/09/2022 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (Seconda Scadenza)
- 20/09/2022 Pubblicati i bandi "Partenariato europeo per l'idrogeno pulito" (Seconda Scadenza)
- 21/09/2022 Programma Horizon Europe. Bando "Network for innovative solutions for the future of democracy"
- 21/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando "Knowledge platform and network for social impact assessment of green transition policies"
- 21/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando "Ricerca e innovazione sul patrimonio culturale e le industrie culturali e creative"
- 21/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando per l'implementazione di servizi digitali per potenziare la ricerca neuroscientifica per la salute e il cervello attraverso l'utilizzo della tecnologia EBRAINS
- 21/09/2022 Pubblicati due bandi dell'Impresa comune per le tecnologie digitali chiave - KDTJU
- 22/09/2022 Corpo Europeo di Solidarietà. Bando "Marchio di qualità per il volontariato nell'aiuto umanitario"
- 27/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando "Dimostrazione congiunta"
- 27/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando "Adattamento ai cambiamenti climatici"
- 27/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Oceani, mari e acque"
- 27/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando "Un accordo sul suolo per l'Europa"
- 27/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bandi "Ecosistemi europei dell'Innovazione" pilastro 3 "Innovative Europe"
- 29/09/2022 Fondo Sociale Europeo. Bando "Punti di Contatto Nazionali (PCN) complementari Settore EaSI"
- 29/09/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando "Fostering balanced brain circulation – ERA Fellowships"
- 29/09/2022 Meccanismo per collegare l'Europa. Bando "Mobilità militare dei trasporti"

- 30/09/2022 Sovvenzioni alle fondazioni politiche europee - Invito a presentare domande 2022
- 30/09/2022 Pubblicato il bando European City Facility
- 04/10/2022 Corpo Europeo di Solidarietà: Progetti di volontariato e di solidarietà - II invito a presentare proposte
- 04/10/2022 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (Terza Scadenza)
- 04/10/2022 Programma LIFE 2022. Bandi natura e biodiversità - Progetti d'azione standard
- 04/10/2022 Programma LIFE 2022. Bandi Economia circolare e qualità della vita - Progetti di azione standard
- 04/10/2022 Programma LIFE 2022. Bandi "Sottoprogramma Azione per il clima"
- 04/10/2022 Programma Orizzonte Europa. Bando "Expanding Investments Ecosystems" pilastro 3 "Innovative Europe"
- 05/10/2022 Bandi Europa Creativa 2022. "Sostegno all'attuazione del marchio del patrimonio europeo"
- 12/10/2022 Erasmus+: Bando "European policy network on teachers and school leaders"
- 18/10/2022 Programma Investimenti Interregionali Innovativi - Pubblicati i nuovi inviti a presentare proposte
- 19/10/2022 Programma Erasmus+. Bandi Azioni chiave 1 – Mobilità individuale ai fini dell'apprendimento (Quarta Scadenza)
- 24/10/2022 La Commissione pubblica un bando sui contenuti mediatici online destinati ai giovani europei
- 27/10/2022 Programma Orizzonte Europa. Bandi cluster 5 "Clima, energia e mobilità"
- 27/10/2022 Pubblicato il bando Interreg EuroMed "Mediterrano più intelligente e verde"
- 10/11/2022 Meccanismo per collegare l'Europa. Bando "Trasporti - Strumento per l'infrastruttura dei combustibili alternativi"
- 11/11/2022 Europa Creativa: invito a presentare candidature "Capitali europee della cultura"
- 15/11/2022 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Invito a presentare proposte "MSCA Doctoral Networks 2022"
- 16/11/2022 Programma LIFE 2022. Bandi CET

- 16/11/2022 Programma Orizzonte Europa. Bandi cluster 3 "sicurezza civile per la società"
- 16/11/2022 Programma Orizzonte Europa. Bandi cluster 4 "digitale, industria e spazio"
- 23/11/2022 Programma Orizzonte Europa. Bandi cluster 3 "sicurezza civile per la società"
- 24/11/2022 Programma Europeo di Difesa. Bando "Azioni di Sviluppo EDF"
- 14/12/2022 Anno europeo dei giovani: la Commissione europea recluta giovani osservatori per valutare i progetti di Horizon Europe
- 15/12/2022 Pubblicato il bando EIT Mobilità Urbana Sostenibile
- 10/01/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi cluster 5 "Clima, energia e mobilità"
- 24/01/2023 Programma Orizzonte Europa. Bandi cluster 5 "Clima, energia e mobilità"
- 09/02/2023 Azioni Marie Skłodowska-Curie. Invito a presentare proposte "COFUND MSCA"
- 30/03/2023 Programma LIFE 2022. Bando "Natura strategica e progetti integrati (SNAP/SIP)"
- 27/04/2023 Bando "Carta Erasmus per l'istruzione superiore"
- 30/09/2027 Europa Creativa. Invito a manifestare interesse per la creazione di un pool di esperti nell'ambito dell'azione "capitale europea della cultura"

Contatti

La Regione Toscana a Bruxelles

REGIONE
TOSCANA



Tel. BE +32 (0)2 28 68 563

Tel. IT +39 055 438 5830

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040

Bruxelles

Sito: regione.toscana.it/bruxelles

E mail: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Skype: RegioneToscanaBXL

Twitter: [@ToscanaBXL](https://twitter.com/ToscanaBXL)

Instagram: [@toscanabxl](https://www.instagram.com/toscanabxl)

Linkedin: [Regione Toscana Bruxelles](https://www.linkedin.com/company/Regione-Toscana-Bruxelles)



Tel. BE +32 (0)2 286.86.00

Indirizzo: Rond Point Schuman 14 B - 1040 Bruxelles

Sito: tour4eu.eu

E mail: s.costa@tour4eu.eu

Facebook: Tour4EU Bruxelles

Twitter: [@tour4eu](https://twitter.com/@tour4eu)

Instagram: [@tourforeubruelles](https://www.instagram.com/@tourforeubruelles)

Lo Speciale è stato realizzato da Regione Toscana - Settore Rapporti istituzionali con gli organi ed organismi comunitari con il contributo di TOUR4EU. A cura di Sandro Vignolini.

Sul **sito [PNRR Toscana](#)** troverete tutte le **notizie** aggiornate **in tempo reale** su **risorse, missioni, bandi e progetti** che riguardano il **Piano nazionale di ripresa e resilienza in Toscana**.

Il Rapporto delle attività 2021 dell'Ufficio della [Regione Toscana a Bruxelles](#) è disponibile [qui](#).

Per ricevere Speciale Europa si prega di inviare una richiesta a: segreteria.bruxelles@regione.toscana.it

Il presente Speciale è rilasciato a titolo gratuito, ha carattere puramente informativo e non esaustivo. Non può in nessun caso essere interpretato come consulenza, invito, offerta o raccomandazione. Chi ne ha curato la redazione non potrà in nessun caso essere ritenuto responsabile per danni diretti o indiretti che dovessero risultare dal contenuto del presente o dal suo utilizzo, come pure dal browsing o da collegamenti ipertestuali (link) verso altri siti.